

c) requisiti di cui al punto 10 lett. H) del disciplinare di gara;

d) Dichiarazione di essere in possesso adeguata capacità economica e finanziaria dimostrabile successivamente con idonee referenze bancarie.

12. *Criterio aggiudicazione:* Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 23 lett.b) D.Lgs. 157/95 s.m.i. sulla base dei seguenti parametri:

a) caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche dell'offerta: max punti 40;

b) prezzo: max punti 35;

c) gruppo di lavoro e strumenti utilizzati per la prestazione del Servizio: max punti 25.

Verrà nominata una Commissione Giudicatrice per l'esame delle offerte tecniche ed economiche.

13. *Finanziamenti:* fondi regionali; pagamento ai sensi del C.S.A.

14. *Cauzioni:* rilasciate secondo forme e modalità indicate nella " Lettera di invito".

15. *Subappalto:* secondo forme e limiti di cui agli artt. 18 D.Lgs. 157/95 s.m.i. e 18 L. 55/90.

16. *Altre informazioni:* il documento complementare "Disciplinare di gara", allegato al presente bando a farne parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge potrà essere rilasciato tramite il Servizio delle Poste Italiane S.p.A. previa richiesta scritta, anche mediante nota fax.

Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, varianti.

Offerta vincola concorrente per 180 giorni da data gara.

Richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

*Responsabile del procedimento:* Dott.ssa Maria Grazia Ferreri.

*Data di invio e ricevimento del bando all'U.P.U.C.E.:* 30.8.2002.

Il Direttore Regionale  
Patrimonio e Tecnico  
Maria Grazia Ferreri

19

## ANNUNCI LEGALI

### COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Bellino (CN) alimentato con le acque del Torrente Varaita e del Rio Camoscere. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

In data 7 agosto 2002 il Sig. Giuseppe Frandino (omissis), in qualità di legale rappresentante della società "Etea Energia" S.r.l., con sede legale in Savigliano, via S. Giuliano 6 - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Bellino alimentato con le acque del Torrente Varaita e del Rio Camoscere - (prot. generale di ricevimento n. 38081 in data 5.8.2002; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 7.8.2002 con n. ord. 11/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", pubblicato in data 1.8.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleiro, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio  
Chiara Pepino

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e gestione attività estrattive

**Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i. 1) Derivazione dai Torrenti Stura di Ala, Stura di Valgrande e Rio Crosiasse - Impianto di Cantoira, Proponente: Enel Produzione S.p.A.**

1) Si comunica che la Società Enel Produzione S.p.a. Sviluppo Impianti con sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 125, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Derivazione dai Torrenti Stura di Ala, Stura di Valgrande e Rio Crosiasse - Impianto di Cantoira, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento suindicato è l'Ing. Valerio Vittone tel. 011/861 3825 fax. 011/861 3857, del Servizio V.I.A.

La Dirigente del Servizio V.I.A.  
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi ex Legge 241/90 - Procedimento: Società Idrogea - Richiesta autorizzazione idraulica in variante per la realizzazione opere in alveo relative all'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Piz in comune di Pietraporzio**

*Data di avvio:* 12.8.2002

*N. di protocollo dell'istanza:* 35015

*Termine massimo per la conclusione del procedimento:* gg. 90

*Dirigente responsabile del procedimento* Dott. Ing. Carlo Giraudo

*Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni* Geom. N. Cuomo

*Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:* Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa

Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 gg. dalla pubblicazione sul BUR.

Il Responsabile del Settore  
Calro Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Sansicario. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994**

In data 21.8.2002, con nota prot. n. 8203/26, la Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino, ha ricevuto, da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Baby Sansicario" nel comune di Sansicario, unitamente alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

*Data di avvio del procedimento:* 21.8.2002

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324245); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Giuseppe Iacopino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova sciovia doppia "Fraiteve 3" nei comuni di Cesana Torinese e Sestriere. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 allegato G e**

**dell'art. 9 della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001**

In data 23.8.2002, con nota prot. n. 8241/26, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Nuova sciovvia doppia "Fraiteve 3" nei comuni di Cesana Torinese e Sestriere, allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001.

*Data di avvio del procedimento:* 23.8.2002

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Piazza Nizza 44, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 11.00).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4323120); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'ing. Liviana Di Stilo, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324745).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05 novembre 2001**

In data 21.8.2002, con nota prot. n. 8205/26, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto Pista di discesa libera e super g femminile "DHW" ed impianto di innevamento programmato area Sansicario, nel comune di Cesana Torinese (TO), contestualmente depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Inoltre, sempre in data 21.8.2002, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 15230 in data 21/8/02 della Direzione Ambiente e Rifiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998, relativamente al progetto in oggetto.

*Data di avvio del procedimento:* 21.8.2002

*Conclusione del procedimento:* entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Lorenzo Garrone, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale con distacco alla Direzione Trasporti per le attività dell'Unità flessibile per l'attuazione del progetto "Interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" (tel. 011/4325214); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Lorenzo Garrone

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA e contestuale procedimento di valutazione di incidenza ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 16.11.2001 e della legge 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 5 novembre 2001**

In data 23.8.2002, con nota prot. n. 8240/26, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte dell'Agenzia Torino 2006, con sede legale in Torino, Galleria

San Federico n. 16, copia degli elaborati relativi al progetto di Nuova seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Nuovo Garnel" nel comune di Sestriere, contestualmente depositati presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Inoltre, in data 22.8.2002, l'Agenzia Torino 2006 ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA (prot. di ricevimento n. 15445 in data 22/08/02 della Direzione Ambiente e Rifiuti), ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998 e del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi del regolamento regionale emanato con D.P.G.R. 16.11.2001, relativamente al progetto in oggetto.

Data di avvio del procedimento: 23.8.2002

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5.11.2001

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica e del contestuale procedimento di valutazione di incidenza è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti (tel. 011/4323120); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi al geom. Carlo Cravero, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 011/4324969).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Tommaso Turinetti

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato  
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

**Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Crevoladossola (VB). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 2.8.2002 la Società Geomark s.r.l. con sede a Torino, in corso Regina Margherita n. 99, per incarico e per conto della Società Valdossola Shopping Center S.r.l. con sede legale in Castelletto Sopra Ticino (NO) Via San Carlo 11, ha depositato

presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale" nel Comune di Crevoladossola (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 14300 in data 02.08.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale  
Marco Cavaletto

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato  
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

**Istanza di costruzione centro commerciale sequenziale nel Comune di Moncalieri (TO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 9.8.2002 la Società Zoppoli e Pulcher s.p.a. con sede a Torino, in via Bogino n. 25 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale sequenziale" nel Comune di Moncalieri (TO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 14714 in data 9.8.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale  
Marco Cavaletto

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato  
- Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

**Istanza di costruzione centro commerciale classico nel Comune di Vercelli. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 14.8.2002 la Società Finsibi S.p.A. con sede a Brescia, in via Solferino n. 51 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale classico" nel Comune di Vercelli, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 14835 in data 14.8.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale  
Marco Cavaletto

Regione Piemonte - Direzione Regionale Tutela e Risana-  
mento Ambientale, Programmazione e Gestione Ri-  
fiuti

**Costruzione e gestione di una centrale termoelettrica nel Comune di Livorno Ferraris- Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati integrativi e riavvio del procedimento inerente la procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349**

In data 22 agosto 2002 la Società E.ON Italia Produzione S.p.A., con sede legale in Milano, Via Fabio Filzi 19 ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.c.m. 377/1988, copia della documentazione integrativa relativa al progetto di "Costruzione e gestione di una centrale termoelettrica" nel Comune di Livorno Ferraris, (prot. di ricevimento 15378 del 22 agosto 2002 della Direzione Ambiente) come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 6452/VIA/A.O.13.B In data 17 giugno 2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 ( 12.00), per trenta giorni dalla data di deposito del progetto.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate allo stesso Ufficio di deposito entro i medesimi termini temporali e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato con determinazione n. 109 del 10.4.02 è il dott. Roberto Quaglia del Settore Programmazione e risparmio in materia energetica; il funzionario al quale rivolgersi sullo stato della pratica è l'arch. Giovanni Nuvoli del medesimo Settore.

Il Direttore Regionale  
Anna Maria Tasselli

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione

**Comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13) Procedimento: L.R. 61/96 "Contributi ai Comuni per concorrere al funzionamento delle scuole materne autonome"**

Data di avvio del procedimento: settembre 2002

Termine massimo per la conclusione del procedimento: fine dell'anno scolastico 2002/2003

Dirigente Regionale responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Luigia Gloria

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Sigg. Amerio Enza (01143207103), Pezzana Paola (01143207109), Testa M. Eugenia (01143207110)

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli  
atti: Ufficio Assistenza Scolastica, Settore Istruzione,  
Via Santa Teresa 23 - 2° piano - Torino

Il Dirigente del Settore Istruzione  
Maria Luigia Gioria

Ord.	COMUNE	Allegato	PROV		
1	Aglie'	TO	57	Riva Presso Chieri	TO
2	Ala di Stura	TO	58	Rivalba	TO
3	Almese	TO	59	Rivalta di Torino	TO
4	Avigliana	TO	60	Rivara	TO
5	Barbania	TO	61	Rivarolo Canavese	TO
6	Bardonecchia	TO	62	Rivoli	TO
7	Beinasco	TO	63	Romano Canavese	TO
8	Bibiana	TO	64	Salbertrand	TO
9	Borgaro Torinese	TO	65	San Benigno Canavese	TO
10	Borgone di Susa	TO	66	San Carlo Canavese	TO
11	Bosconero	TO	67	San Francesco Al Campo	TO
12	Brandizzo	TO	68	San Giorgio Canavese	TO
13	Bricherasio	TO	69	San Giusto Canavese	TO
14	Bruino	TO	70	San Mauro Torinese	TO
15	Buriasco	TO	71	San Secondo di Pinerolo	TO
16	Bussoleno	TO	72	Santena	TO
17	Buttigliera Alta	TO	73	Settimo Torinese	TO
18	Caluso	TO	74	Sparone	TO
19	Cambiano	TO	75	Strambino	TO
20	Candiolo	TO	76	Valperga	TO
21	Carmagnola	TO	77	Venaria	TO
22	Caselette	TO	78	Villafranca Piemonte	TO
23	Caselle Torinese	TO	79	Villareggia	TO
24	Castiglione Torinese	TO	80	Vinovo	TO
25	Chieri	TO	81	Viù	TO
26	Chiusa di San Michele	TO	82	Volpiano	TO
27	Cirie'	TO	83	Bianze'	VC
28	Coazze	TO	84	Borgo d'Ale	VC
29	Collegno	TO	85	Guardabosone	VC
30	Condove	TO	86	Moncrivello	VC
31	Cumiana	TO	87	Postua	VC
32	Druento	TO	88	Santhia'	VC
33	Front	TO	89	Trino	VC
34	Giaveno	TO	90	Valduggia	VC
35	Grosso	TO	91	Varallo	VC
36	Ivrea	TO	92	Andorno Micca	BI
37	La Loggia	TO	93	Camburzano	BI
38	Leinì	TO	94	Campiglia Cervo	BI
39	Luserna San Giovanni	TO	95	Candelo	BI
40	Mathi	TO	96	Cavaglia'	BI
41	Moncalieri	TO	97	Donato	BI
42	Montalto Dora	TO	98	Dorzano	BI
43	Montanaro	TO	99	Mosso	BI
44	Nichelino	TO	100	Muzzano	BI
45	Oglianico	TO	101	Netro	BI
46	Orbassano	TO	102	Occhieppo Inferiore	BI
47	Orio Canavese	TO	103	Pollone	BI
48	Pancalieri	TO	104	Salussola	BI
49	Pecetto	TO	105	Sordevolo	BI
50	Perosa Argentina	TO	106	Tollegno	BI
51	Pianezza	TO	107	Trivero	BI
52	Pinerolo	TO	108	Valdengo	BI
53	Piobesi	TO	109	Vigliano Biellese	BI
54	Piossasco	TO	110	Zimone	BI
55	Poirino	TO	111	Bellinzago Novarese	NO
56	Quassolo	TO	112	Borgo Ticino	NO
			113	Borgomanero	NO
			114	Caltignaga	NO
			115	Cameri	NO
			116	Castelletto Sopra Ticino	NO
			117	Cureggio	NO
			118	Galliate	NO
			119	Inverio	NO
			120	Marano Ticino	NO

121	Mezzomerico	NO	185	Peveragno	CN
122	Novara Frazione Pernate	NO	186	Pianfei	CN
123	Pella	NO	187	Piasco	CN
124	Prato Sesia	NO	188	Polonghera	CN
125	Romentino	NO	189	Priola	CN
126	Sizzano	NO	190	Racconigi	CN
127	Sozzero	NO	191	Roccaforte Mondovì	CN
128	Treccate	NO	192	Roccamare	CN
129	Vespolate	NO	193	Rossana	CN
130	Bannio Anzino	VB	194	Ruffia	CN
131	Baveno	VB	195	Saliceto	CN
132	Calasca Castiglione	VB	196	Saluzzo	CN
133	Cannobio	VB	197	San Damiano Macra	CN
134	Formazza	VB	198	Sanfront	CN
135	Ghiffa	VB	199	Savigliano	CN
136	Gravellona Toce	VB	200	Scarnafigi	CN
137	Malesco	VB	201	Torre San Giorgio	CN
138	Masera	VB	202	Vernante	CN
139	Nonio	VB	203	Verzuolo Frazione Villanovetta	CN
140	Ornavasso	VB	204	Villafalletto	CN
141	Piedimulera	VB	205	Villanova Solaro	CN
142	Pieve Vergonte	VB	206	Albugnano	AT
143	Premia	VB	207	Asti per Frazioni varie	AT
144	Premosello Chiovenda	VB	208	Baldichieri d'Asti	AT
145	Quarna Sotto	VB	209	Berzano San Pietro	AT
146	Stresa	VB	210	Calamandrana	AT
147	Valstrona	VB	211	Calliano	AT
148	Vanzone con San Carlo	VB	212	Calosso	AT
149	Verbania	VB	213	Canelli	AT
150	Villadossola	VB	214	Castagnole delle Lanze	AT
151	Alba	CN	215	Castell'Alfero	AT
152	Bagnolo Piemonte	CN	216	Castelnuovo Calcea	AT
153	Berzezzo	CN	217	Cerro Tanaro	AT
154	Boves	CN	218	Cortiglione	AT
155	Bra	CN	219	Costigliole d'Asti	AT
156	Busca	CN	220	Isola d'Asti	AT
157	Canale	CN	221	Mombaruzzo	AT
158	Caraglio	CN	222	Monastero Bormida	AT
159	Casalgrasso	CN	223	Moncalvo	AT
160	Castellinaldo	CN	224	Montiglio Monferrato	AT
161	Cavallerleone	CN	225	Nizza Monferrato	AT
162	Cavallermaggiore	CN	226	Refrancore	AT
163	Centallo	CN	227	San Damiano d'Asti	AT
164	Ceresole d'Alba	CN	228	San Martino Alfieri	AT
165	Cervasca	CN	229	San Marzano Oliveto	AT
166	Cervere	CN	230	San Paolo Solbrito	AT
167	Cherasco	CN	231	Tigliole	AT
168	Cuneo Frazioni varie	CN	232	Villafranca d'Asti	AT
169	Faule	CN	233	Villanova d'Asti	AT
170	Fossano	CN	234	Arquata Scrivia	AL
171	Garessio	CN	235	Casale Monferrato	AL
172	Genola	CN	236	Cassano Spinola	AL
173	Govone	CN	237	Lerma	AL
174	Grinzane Cavour	CN	238	Lu	AL
175	Guarene	CN	239	Mornese	AL
176	Lagnasco	CN	240	Occimiano	AL
177	Lequio Tanaro	CN	241	Oviglio	AL
178	Limone Piemonte	CN	242	San Cristoforo	AL
179	Manta	CN	243	Serravalle Scrivia	AL
180	Marene	CN	244	Stazzano	AL
181	Monasterolo di Savigliano	CN	245	Tassarolo	AL
182	Mondovì	CN	246	Vignale Monferrato	AL
183	Murello	CN	247	Vignole Borbera	AL
184	Narzole	CN			

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Antrona Schieranco (Verbano Cusio Ossola)  
**Statuto comunale**

### INDICE

#### TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

Art. 1 Autonomia del Comune

Art. 2 Sede, stemma e territorio

Art. 3 Finalità - Forme di cooperazione

Art. 4 Statuto comunale

Art. 5 Regolamenti

Art. 6 Albo Pretorio

#### TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I - Gli organi di governo

Art. 7 Organi

Capo II - Il Consiglio

Art. 8 Elezione, composizione e durata

Art. 9 I Consiglieri

Art. 10 Prerogative delle minoranze consiliari

Art. 11 Prima seduta del Consiglio

Art. 12 Sindaco quale presidente del Consiglio

Art. 13 Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Art. 14 Competenze del Consiglio

Art. 15 Commissioni consiliari permanenti

Art. 16 Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Art. 17 Adunanze del Consiglio

Art. 18 Funzionamento del Consiglio

Capo III - Il Sindaco

Art. 19 Il Sindaco

Art. 20 Competenze del Sindaco

Art. 21 Il Vice Sindaco

Art. 22 Deleghe ed incarichi

Art. 23 Cessazione dalla carica di Sindaco

Capo IV - La Giunta

Art. 24 Composizione della Giunta

Art. 25 Funzionamento della Giunta

Art. 26 Competenze della Giunta

Art. 27 Revoca degli Assessori

Capo V - Norme comuni

Art. 28 Mozione di sfiducia

Art. 29 Obblighi di astensione

#### TITOLO III - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 30 Libere forme associative

Art. 31 Forme di consultazione della popolazione

Art. 32 Referendum comunali

Art. 33 Petizioni - Proposte - Istanze

Art. 34 Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

#### TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Capo I - L'organizzazione amministrativa

Art. 35 Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 36 Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Art. 37 Incarichi ed indirizzi di gestione

Art. 38 Il Segretario comunale

Art. 39 Il Direttore Generale

Art. 40 Gestione amministrativa

Art. 41 Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei responsabili dei servizi

Art. 42 Le determinazioni ed i decreti

Capo II - I servizi pubblici locali

Art. 43 I servizi pubblici locali

Art. 44 L'Azienda Speciale

Art. 45 L'Istituzione

Art. 46 Gestione dei servizi in forma associata

Art. 47 Gestione in economia

#### TITOLO V - FORME DI COLLABORAZIONE

Art. 48 Convenzioni e consorzi

#### TITOLO VI - FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 49 Autonomia finanziaria

Art. 50 Demanio e patrimonio

Art. 51 Revisione economico-finanziaria

#### TITOLO VII - DISPOSIZIONE FINALE

Art. 52 Disposizione finale

#### TITOLO I - AUTONOMIA E FINALITÀ DEL COMUNE

##### Art. 1

##### Autonomia del Comune

Il Comune di Antrona Schieranco è l'ente espressione della comunità locale, dotato di autonomia costituzionalmente garantita.

Il Comune rappresenta la popolazione insediata nel proprio territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, nel rispetto delle leggi e secondo i principi dell'ordinamento della Repubblica.

Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e finanziaria (in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario).

E' titolare di funzioni amministrative e poteri propri ed esercita le funzioni conferite con Legge dello Stato e della Regione.

Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso l'attività e la collaborazione dei cittadini e delle loro forme di aggregazione sociale.

Il Comune favorisce la più ampia partecipazione della popolazione alle scelte amministrative; riconosce e sostiene le libere associazioni ed il volontariato, quale momento di aggregazione e confronto su temi d'interesse della comunità locale.

Assicura che i cittadini abbiano libero accesso alle informazioni sulla vita amministrativa e sull'attività dell'ente ed assume le misure idonee a realizzare il pieno e paritario uso dei servizi pubblici, senza distinzioni dovute alle condizioni economiche e sociali, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

## Art. 2

Sede, stemma, territorio.

Il comune ha sede nel capoluogo, in fraz. Antronapiana, Via S.Maria 3.

Gli organi del Comune si riuniscono di norma nella sede comunale. In casi particolari il Consiglio e la Giunta possono riunirsi in luogo diverso dalla predetta sede.

Ha lo stemma ufficiale così descritto: "Partito: il primo d'azzurro alla banda d'argento passante dietro un monte all'italiana di verde; il secondo d'argento all'albero al naturale nodrito su campagna di verde, e al bue fermo contro il busto dell'albero", e la cui riproduzione grafica viene allegata al presente Statuto e custodita presso la residenza Municipale.

Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta Comunale.

Il territorio del Comune si estende per kmq. 99,99, lo stesso è confinante con i Comuni di Viganella, Montescheno, Ceppo Morelli, Vanzone con S.Carlo, Calasca Castiglione, Bognanco, Confederazione Svizzera.

La circoscrizione del Comune è costituita dalla seguenti frazioni e località: Antronapiana (Capoluogo), fraz. Rovesca, fraz. Locasca, fraz. Prabernardo, fraz. Schieranco, fraz. S.Pietro, loc.tà Alpe Cheggio, fraz. Alpe Russi (lago di Antrona) storicamente riconosciute dalla Comunità.

La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare

## Art. 3

Finalità - Forme di cooperazione

Il Comune esercita tutte le funzioni ed i compiti amministrativi necessari alla cura degli interessi ed alla promozione dello sviluppo della comunità comunale, salvo che, per assicurare l'esercizio unitario, le stesse siano conferite agli altri Enti di cui all'art. 118 comma 1 della Costituzione, sulla base dei principi ivi previsti.

Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali ed economiche all'Amministrazione.

La sfera di Governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) Il sostegno alla realizzazione di un sistema efficiente di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

b) La tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;

c) La conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, religioso presente sul territorio;

d) Concorre con gli strumenti individuati nella legge e nel regolamento all'assistenza di persone an-

ziane e particolarmente bisognose e degli indigenti ed all'infanzia.

I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia, per realizzare un efficiente sistema della autonomie locali che promuova lo sviluppo economico, sociale e civile.

Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune delega proprie funzioni alla Comunità Montana di appartenenza.

## Art. 4

Statuto comunale

Il Comune determina il proprio ordinamento nello Statuto, cui devono uniformarsi i regolamenti e gli atti degli organi istituzionali e di quelli amministrativi e di gestione.

Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dalla legge.

Le modifiche dello Statuto sono precedute da idonee forme di consultazione e sono approvate dal Consiglio anch'esse con le procedure previste dalla legge.

Le modifiche d'iniziativa consiliare debbono essere proposte da almeno un quinto dei consiglieri assegnati.

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio, effettuata secondo la legge al termine del procedimento di approvazione.

Il medesimo procedimento si applica alle modifiche statutarie.

Lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Lo statuto deve essere a disposizione dei cittadini per la consultazione presso la Sede Comunale.

## Art. 5

Regolamenti

Il Comune ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni di competenza.

Il Comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi fissati dalla legge e nel rispetto delle norme statutarie.

I regolamenti le cui disposizioni incidono su posizioni giuridiche soggettive possono essere sottoposti a forme di consultazione popolare.

I regolamenti relativi alla disciplina dei tributi comunali e agli strumenti di pianificazione e le relative norme d'attuazione ed in genere tutti i regolamenti soggetti ad approvazione del Consiglio Comunale entrano in vigore, se non diversamente previsto dalla legge, al compimento di un periodo di deposito presso la Segreteria Comunale della durata di dieci giorni, da effettuare successivamente all'esecutività delle relative deliberazioni di approvazione.

Del deposito è data comunicazione ai cittadini mediante contestuale affissione di avviso all'albo pretorio.

I regolamenti sono portati a conoscenza della popolazione attraverso idonei mezzi di informazione, che ne mettano in evidenza i contenuti e gli aspetti significativi.

Art. 6  
Albo Pretorio

Nella Sede Municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti, dei provvedimenti e degli avvisi soggetti per legge o per statuto a tale adempimento.

Il Messo Comunale cura la tenuta dell'Albo e l'affissione degli atti soggetti a pubblicazione.

La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità (quando materialmente non possibile devono essere garantite soluzioni alternative) ed una ragionevole facilità di lettura.

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I - Gli organi di governo

Art. 7  
Organi

Sono organi di governo del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Gli amministratori nell'esercizio delle proprie funzioni improntano il proprio comportamento a criteri di imparzialità e buona amministrazione.

CAPO II - Il Consiglio

Art. 8  
Elezione, composizione e durata

Il Consiglio Comunale è eletto con le modalità previste dalla legge ed è composto dal Sindaco e da n. 12 Consiglieri.

La durata in carica dei Consiglieri, il loro numero e posizione giuridica, nonché le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza sono regolate dalla legge.

Il funzionamento del consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta nel rispetto dei principi del presente statuto, che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte, nonché ogni altra disposizione necessaria al regolare funzionamento dell'Organo.

Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco.

Il consiglio è dotato di autonomia funzionale e organizzativa.

I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

Le sedute del consiglio sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento.

Le dimissioni dalla carica di consigliere devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione.

Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, il consigliere che non interviene a 3 (tre) sedute consecutive del consiglio, senza giustificato motivo, è dichiarato decaduto. Il consigliere che è impossibilitato ad intervenire alla seduta del consiglio comunale deve darne comunicazione scritta motivata al Sindaco entro 3 (tre) giorni dallo svolgimento della seduta. Il Sindaco, dopo la terza assenza consecutiva non giustificata da parte del consigliere, procede d'ufficio a notificare allo stesso contestazione delle assenze effettuate e non giustificate, richiedendo allo stesso di comunicare, entro 10 (dieci) giorni dalla notifica, le eventuali cause giustificative delle assenze. Qualora, decorsi 10 (dieci) giorni dalla notifica, il consigliere non presenti nota giustificativa delle assenze, il consiglio ne dichiara la decadenza negli stessi termini e modalità previsti dalla legge per la dichiarazione di incompatibilità e procede, nella stessa riunione, alla surrogazione.

Dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali e sino alla data delle elezioni per il rinnovo dell'organo, il Consiglio adotta i soli atti urgenti ed improrogabili.

In occasione delle riunioni del Consiglio sono esposte all'esterno dell'edificio in cui si tiene l'adunanza la bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui l'Organo esercita le proprie funzioni ed attività.

Art. 9  
I Consiglieri

I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio.

I Consiglieri se in numero pari ad almeno 1/5 hanno diritto a richiedere al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio e l'inserimento all'ordine del giorno di tale seduta delle questioni richieste con tale istanza.

I Consiglieri hanno potere ispettivo sull'attività della Giunta e degli uffici e servizi dell'Ente, che esercitano mediante interrogazioni e mozioni.

Le interrogazioni e le mozioni sono discusse all'inizio di ciascuna seduta consiliare o, secondo le norme del regolamento, in sessioni distinte da quelle destinate alla trattazione degli argomenti di natura amministrativa.

Ad esse deve essere data risposta nel termine massimo di trenta giorni; il regolamento disciplina le modalità di presentazione di tali atti e delle relative risposte, privilegiando forma che consentano l'informazione dei cittadini e la tempestività dell'esame delle istanze.

Per l'esercizio delle proprie attribuzioni, ciascun Consigliere ha diritto di ottenere senza particolari formalità dagli uffici comunali, dalle aziende e dagli enti dipendenti, copia di atti, notizie ed informazioni utili ai fini dell'espletamento del mandato.

I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla Legge.

## Art. 10

## Prerogative delle minoranze consiliari

Le norme del regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale devono consentire ai Consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto d'informazione sull'attività e sulle iniziative del Comune, delle Aziende, e degli enti dipendenti.

Alle minoranze consiliari spetta la designazione dei Presidenti delle commissioni consiliari, ove costituite, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

## Art. 11

## Prima seduta del Consiglio

La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

La prima seduta del Consiglio è presieduta dal Sindaco.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

## Art. 12

## Sindaco quale Presidente del Consiglio

Il Sindaco quale Presidente del Consiglio:

- a) rappresenta il Consiglio Comunale;
- b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
- c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;
- d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
- e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;
- f) convoca e presiede la conferenza degli eventuali Capigruppo;
- g) insedia le eventuali commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;
- h) assicura adeguata e preventiva informazione ai consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;
- i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

Il Sindaco quale Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

## Art. 13

## Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Il Sindaco definisce, con la collaborazione degli Assessori, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato e le presenta - sentita la Giunta - al Consiglio Comunale per l'approvazione entro novanta giorni dall'insediamento dello stesso.

Il Consiglio concorre alla definizione delle linee programmatiche mediante un preventivo esame delle proposte illustrate dal Sindaco o dagli Assessori

e la formulazione d'indicazioni, emendamenti, integrazioni e direttive utili alla stesura del documento definitivo da sottoporre ad approvazione del Consiglio.

La medesima procedura è osservata nel corso del mandato amministrativo, ove si renda necessario aggiornare in maniera sostanziale l'azione di governo inizialmente definita ed approvata.

Il documento contenente le linee programmatiche dell'azione amministrativa e gli adeguamenti successivi sono messi a disposizione dei consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in consiglio comunale e sono approvati a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, con unica votazione palese.

Il documento così approvato costituisce il principale atto d'indirizzo dell'attività amministrativa e riferimento per l'esercizio della funzione di controllo politico-amministrativo del consiglio.

L'azione di governo della Giunta ed il programma amministrativo possono essere sottoposti a verifica consiliare straordinaria, nelle forme previste dal regolamento sul funzionamento del Consiglio, ove lo richieda almeno la metà dei consiglieri assegnati.

## Art. 14

## Competenze del Consiglio

Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
  - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e relative variazioni
  - regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
- b) atti di programmazione
  - programmi
  - piani finanziari
  - relazioni previsionali e programmatiche
  - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
  - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
  - eventuali deroghe ai piani territoriali e urbanistici, ivi comprese le autorizzazioni al rilascio di concessioni edilizie in deroga ai vigenti strumenti urbanistici generali ed attuativi, nonché i pareri da rendere in dette materie
  - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni
  - ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge
- c) atti di decentramento
  - conti consuntivi
  - tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini
- d) atti relativi al personale
  - atti di programmazione e di indirizzo per la formazione delle piante organiche e per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
  - autorizzazione alla polizia municipale a portare armi
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
  - convenzioni fra comuni e fra Comune e provincia

- accordi di programma
- costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali
- f) atti relativi a spese pluriennali
  - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo
- g) atti relativi ad acquisti, alienazioni d'immobili, permuta, concessioni ed appalti
  - acquisti, permuta ed alienazioni immobiliari che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio
  - appalti e concessioni che non siano previsti in altri atti fondamentali del consiglio
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
  - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
  - organizzazione di pubblici servizi
  - costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione societaria
  - concessioni di pubblici servizi
  - affidamento di servizi o attività mediante convenzione
- i) atti relativi alla disciplina dei tributi
  - atti di istituzione di tributi e tariffe, nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge (con esclusione della determinazione delle relative aliquote
  - disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi pubblici
  - modifica della struttura tariffaria e della disciplina dei tributi e delle tariffe dei servizi pubblici, quando non si tratti di adeguamenti di competenza della Giunta
- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
  - contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio
  - emissioni di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
  - emissione di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione
  - ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario
- m) atti di nomina
  - definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
  - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservata dalla legge
  - nomina d'ogni altra rappresentanza del comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari
  - nomina delle eventuali commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta
- n) atti elettorali e politico - amministrativi
  - esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
  - surrogazione dei consiglieri
  - approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente
  - approvazione o riezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia

- esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno
- esame e discussione di interrogazioni
- o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative che disciplinano le attribuzioni del Consiglio Comunale.

#### Art. 15

##### Commissioni consiliari permanenti

Il Consiglio per l'esercizio delle proprie funzioni può articolarsi in commissioni consiliari permanenti.

Il regolamento ne determina la composizione, nel rispetto del principio di proporzionalità fra maggioranza e minoranze, le modalità di nomina o elezione, il funzionamento, il numero e le attribuzioni.

I lavori delle commissioni consiliari sono, di regola, pubblici, salvo diversa previsione regolamentare per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Le commissioni hanno poteri referenti, redigenti, di controllo, consultivi ed istruttori in ordine a tutti gli atti generali e le materie di competenza del Consiglio.

Le commissioni consiliari permanenti nell'ambito delle materie di rispettiva competenza verificano periodicamente lo stato di attuazione dei piani e programmi generali e settoriali e ne riferiscono al Consiglio.

Esse esercitano altresì il controllo politico-amministrativo sull'andamento delle Aziende speciali, delle Istituzioni, delle società di capitali partecipate dal Comune, nonché sui soggetti concessionari dei servizi pubblici.

Le commissioni consiliari permanenti possono disporre per l'esercizio delle loro funzioni audizioni di pubblici amministratori e funzionari, compresi il Sindaco, gli Assessori, i responsabili degli uffici e servizi ed il Segretario, i quali hanno l'obbligo di intervenire alle audizioni e di cooperare al raggiungimento degli obiettivi delle commissioni.

Le commissioni consiliari permanenti hanno facoltà di predisporre e promuovere con le modalità previste dal regolamento l'approvazione da parte del Consiglio di atti d'indirizzo generali e settoriali e di loro integrazioni, modifiche e varianti.

Il Sindaco, gli Assessori ed i responsabili degli uffici e dei servizi possono partecipare ai lavori delle commissioni permanenti con diritto di parola e di proposta, senza diritto di voto.

Le commissioni consiliari permanenti hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Ente e da quelli degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza e da tutti gli altri organi le informazioni relative alle materie di rispettiva competenza.

#### Art. 16

##### Commissioni consiliari straordinarie, temporanee e speciali

Il Consiglio può istituire - con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti - commissioni consiliari straordinarie, temporanee, speciali, di indagine e di inchiesta, determinando

nell'atto di istituzione i compiti, la composizione, la durata, i poteri di indagine eventualmente conferiti, le modalità di funzionamento e la dotazione di beni, servizi, strutture e personale che sia ritenuta necessaria all'espletamento del mandato.

I lavori delle commissioni così nominate devono compiersi nel termine assegnato, pena la decadenza automatica della Commissione.

I lavori delle Commissioni si concludono con la presentazione mediante deposito in segreteria a disposizione del Consiglio entro il termine fissato di una relazione a cura del Presidente della commissione.

E' in facoltà dei commissari dissenzienti di presentare relazioni di minoranza nelle stesse forme e termini della relazione della commissione.

La relazione della commissione e quelle eventuali di minoranza devono essere sottoposte all'esame del Consiglio per l'assunzione di eventuali provvedimenti nella prima seduta successiva a quella dell'avvenuto deposito.

#### Art. 17 Adunanze del Consiglio

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.

Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei consiglieri assegnati.

Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.

Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.

Le deliberazioni sono validamente assunte ove ottengano la maggioranza dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.

Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.

#### Art. 18 Funzionamento del Consiglio

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta lo svolgimento dei propri lavori e di quelli delle eventuali commissioni permanenti, straordinarie, temporanee e speciali.

Il regolamento disciplina altresì l'esercizio delle potestà e delle funzioni dei consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la eventuale formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione in tal caso della conferenza dei capi-

gruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio;

d) le materie che non possono essere trattate nelle sedute di seconda convocazione, se non con l'intervento di almeno la metà dei Consiglieri assegnati;

e) le modalità di esercizio della funzione di indirizzo e controllo politico - amministrativo, nonché il funzionamento delle eventuali commissioni consiliari.

### CAPO III - Il Sindaco

#### Art. 19 Il Sindaco

Il Sindaco è il capo dell'amministrazione comunale, eletto democraticamente dai cittadini a suffragio universale e diretto.

Il Sindaco rappresenta il Comune ed è responsabile dell'amministrazione dell'Ente.

Sovrintende all'andamento generale dell'Ente, provvede a dare impulso all'attività degli altri organi comunali e ne coordina l'attività.

Il Sindaco dirige i lavori della Giunta Comunale ed assicura la rispondenza dell'attività degli organi del Comune agli atti generali e di indirizzo approvati dal Consiglio.

Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli secondo le modalità previste dalle leggi e dallo statuto.

Per l'esercizio di tali funzioni il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio Comunale, nella prima riunione dopo l'elezione del consiglio medesimo, pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune, da portare a tracolla.

#### Art. 20 Competenze del Sindaco

Il Sindaco convoca e presiede la Giunta ed il Consiglio Comunale e ne fissa l'ordine del giorno secondo le modalità previste dal regolamento.

Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti di tutti gli organi comunali.

Il sindaco coordina ed organizza, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari d'apertura al pubblico degli uffici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze degli utenti.

Il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni pubbliche interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio in casi di emergenza connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a

causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza.

Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla designazione, alla nomina ed all'eventuale revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni entro i termini di scadenza del precedente incarico, ovvero entro gli eventuali termini diversi previsti da disposizioni normative.

Il Sindaco nomina il Segretario Comunale ed il Direttore generale e conferisce gli incarichi di responsabilità di uffici e servizi, nonché quelli eventuali di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Il Sindaco indice i referendum comunali.

Gli atti del Sindaco non diversamente denominati dalla legge o dallo statuto assumono il nome di decreti.

Il Sindaco promuove, conclude e sottoscrive gli accordi di programma.

Ove non sia diversamente stabilito da norme regolamentari, il Sindaco ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura.

Il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali, regionali e provinciali attribuite o delegate al comune.

#### Art. 21 Il Vice Sindaco

Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

#### Art. 22 Deleghe ed incarichi

Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

Le funzioni di Ufficiale di governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili ed urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad

esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

La delega può comprendere la potestà di compiere tutto il procedimento amministrativo relativo alla potestà delegata, dalla fase istruttoria a quella di emanazione di atti a valenza esterna.

La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'Amministrazione.

Le deleghe per settori omogenei sono comunicate al Consiglio e trasmesse al Prefetto.

Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Non è consentita la mera delega di firma.

#### Art. 23 Cessazione dalla carica di Sindaco

L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio e la Giunta restano temporaneamente in carica fino a nuove elezioni.

Nei casi previsti dal primo comma le funzioni del Sindaco sono assunte dal Vice Sindaco.

Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Consiglio Comunale, che ha l'obbligo di riunirsi entro i successivi dieci giorni.

Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina del commissario.

#### CAPO IV - La Giunta

##### Art. 24 Composizione della Giunta

La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero massimo di 3 Assessori, compreso il Vice Sindaco.

Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori prima dell'insediamento del Consiglio Comunale, al quale viene data comunicazione in merito nella prima seduta successiva alle elezioni.

Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, discendenti, o parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco.

Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni ed organismi esterni ed interni all'ente.

##### Art. 25 Funzionamento della Giunta

Nello svolgimento della propria attività la Giunta si uniforma al principio della collegialità.

Il Sindaco dirige e coordina i lavori della giunta, assicura l'unità d'indirizzo politico degli assessori e la collegiale responsabilità delle decisioni.

La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco.

Per la validità della seduta è richiesto l'intervento di:

\* Se numero Assessori pari a 3 (tre): Numero legale della seduta, eventualmente compreso il Sindaco, deve essere pari a 3 (tre);

\* Se numero Assessori pari a 2 (due): Numero legale della seduta, eventualmente compreso il Sindaco, deve essere pari a 2 (due);

La Giunta delibera a maggioranza dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

A discrezione del Sindaco possono essere ammessi a partecipare ai lavori della giunta funzionari del comune, cittadini o autorità, al fine di acquisire elementi valutativi sugli argomenti in discussione.

Il regolamento disciplina il funzionamento della Giunta per quanto non previsto dallo Statuto.

#### Art. 26

##### Competenze della Giunta

La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo.

Svolge funzioni propositive e d'impulso nei confronti del Consiglio.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario comunale e dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Rientra altresì nella competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo i principi generali stabiliti dal Consiglio.

#### Art. 27

##### Revoca degli Assessori

Nel corso del mandato amministrativo il Sindaco può revocare dall'incarico uno o più Assessori, compreso il Vice Sindaco, provvedendo con il medesimo atto alla nomina dei sostituti.

La revoca è sinteticamente motivata, anche solo con riferimento al venir meno del rapporto fiduciario, ed è comunicata al Consiglio nella prima seduta utile unitamente ai nominativi dei nuovi Assessori.

#### CAPO V - Norme comuni

#### Art. 28

##### Mozione di sfiducia

Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia, sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, deve essere motivata, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione.

Nel caso in cui la mozione di sfiducia sia approvata, il Segretario Comunale ne informa il Prefetto, ai fini dell'assunzione dei conseguenti provvedimenti di scioglimento del Consiglio e di nomina del Commissario.

#### Art. 29

##### Obblighi di astensione

Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri Comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze, anche a titolo gratuito, presso il comune, nonché presso enti, aziende ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dello stesso.

È fatto altresì divieto ai medesimi soggetti di cui al primo comma di effettuare a favore dell'Ente donazioni in denaro, beni mobili o immobili o altre utilità per tutto il periodo di espletamento del mandato.

I componenti della Giunta aventi competenza in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nell'ambito del territorio comunale.

Tutti gli amministratori hanno altresì l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti a contenuto generale, compresi quelli urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto dell'atto e specifici interessi degli amministratori o di loro parenti ed affini fino al quarto grado.

I componenti degli organi di governo e degli organi di gestione devono assumere ogni atto e provvedimento, monocratico o collegiale, nel rispetto delle regole di terzietà, di disinteresse, di imparzialità e di buona amministrazione, astenendosi dall'assumere determinazioni o di concorrervi anche mediante pareri quando per qualsiasi ragione, anche di opportunità, la loro condizione soggettiva giuridica o materiale sia astrattamente suscettibile di violare tali principi.

#### TITOLO III - INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### Art. 30

##### Libere forme associative

Il Comune riconosce e valorizza le libere forme associative, il volontariato e gli organismi operanti nel territorio con fini sociali e culturali, non aventi scopo di lucro, quali strumenti di espressione e di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale.

A tal fine il Comune:

a) sostiene i programmi e l'attività delle associazioni aventi finalità riconosciute di interesse dell'intera comunità, attraverso l'erogazione di contributi, secondo le norme del relativo regolamento, l'assunzione di iniziative comuni e coordinate ad altre forme di incentivazione;

b) definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti;

c) può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative e in gene-

rare attività di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria o integrata rispetto all'Ente;

d) coinvolge le associazioni del volontariato nella gestione dei servizi e nella attuazione di iniziative sociali e culturali.

Per essere ammesse a fruire del sostegno del Comune ed esercitare attività di collaborazione con il Comune, le associazioni devono preventivamente dimostrare la rispondenza della propria attività alle finalità previste dalla presente norma, garantire la libertà d'iscrizione all'associazione a tutti i cittadini residenti nel Comune ed assicurare la rappresentatività e l'elettività delle cariche, nonché la pubblicità degli atti degli organi sociali e dei bilanci.

Le associazioni operanti nel Comune, in possesso di detti requisiti, sono iscritte, a domanda, nell'albo delle associazioni; l'albo è aggiornato annualmente.

#### Art. 31

##### Forme di consultazione della popolazione

Il Comune promuove forme di consultazione per acquisire il parere della popolazione su determinati argomenti, assicurando la più ampia e libera partecipazione dei cittadini interessati.

La consultazione dei cittadini può essere realizzata anche attraverso inchieste o sondaggi d'opinione da affidare di norma a ditte specializzate.

#### Art. 32

##### Referendum comunali

Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale, ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione.

I referendum consultivi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno il 50% più uno dei cittadini che risultino iscritti nelle liste elettorali al momento dell'inizio della raccolta delle firme.

Il Segretario Comunale decide sulla ammissibilità della richiesta referendaria.

Il Segretario Comunale può essere chiamato anche ad esprimersi in via preventiva sulla formulazione dei quesiti e sull'attinenza degli stessi alle materie suscettibili di consultazione referendaria, senza pregiudizio per la valutazione definitiva circa la sussistenza di tutti gli altri elementi richiesti dallo Statuto e dalle norme regolamentari.

Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, in giorni compresi tra il 15 aprile ed il 15 giugno o tra il 15 settembre ed il 15 novembre.

I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali comunali e provinciali.

Il referendum è valido se vi partecipa almeno la metà dei cittadini aventi diritto al voto. S'intende approvata la risposta che abbia conseguito la maggioranza dei consensi validamente espressi.

Il consiglio comunale adotta entro quattro mesi dalla proclamazione dell'esito della consultazione le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori.

Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere adeguatamente motivato ed adot-

tato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le modalità di presentazione dei quesiti referendari e di raccolta delle firme, le procedure ed i termini per l'indizione della consultazione referendaria sono disciplinate, secondo i principi dello statuto, nel regolamento del Consiglio Comunale.

#### Art. 33

##### Petizioni - proposte - istanze

I cittadini singoli o associati possono avanzare all'amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte adeguatamente motivate, riguardanti materie di interesse generale o problemi di particolare rilevanza. Alle stesse viene data risposta scritta nei tempi e con le modalità previste dai regolamenti.

Qualora le questioni sollevate rivestano particolare rilevanza e rientrano nelle competenze della giunta o del consiglio comunale, le stesse vengono iscritte all'ordine del giorno della prima seduta utile del competente organo deliberante, invitando il primo firmatario della petizione, istanza o proposta ad illustrare il senso e le motivazioni della stessa, nei termini e con le modalità previsti dai regolamenti. Nel corso della seduta l'organo deliberante provvede ad adottare la decisione dandone comunicazione scritta all'interessato o agli interessati.

Di tutte le istanze - petizioni - proposte presentate e delle decisioni assunte viene data ampia pubblicazione attraverso gli spazi e strumenti di informazione del Comune.

I cittadini hanno altresì diritto di presentare direttamente al Segretario Comunale o funzionari responsabili di uffici e servizi istanze e petizioni su problematiche e disservizi per materie e funzioni attinenti alla competenza degli stessi.

I suddetti responsabili sono tenuti a fornire direttamente risposte motivate entro i termini previsti dai regolamenti.

#### Art. 34

##### Diritto d'accesso e d'informazione dei cittadini

Il Comune esercita l'attività amministrativa secondo criteri di economicità, efficienza, efficacia e trasparenza.

Le norme regolamentari stabiliscono il termine entro il quale - a domanda o d'ufficio - deve essere emesso il provvedimento richiesto o dovuto.

In mancanza di termini specifici il termine per l'emissione del provvedimento amministrativo s'intende di trenta giorni.

Tutti gli atti e provvedimenti che non abbiano contenuto statutario, regolamentare o comunque generale devono essere motivati, devono essere comunicati o notificati in forma idonea a garantirne la piena conoscenza al destinatario e devono indicare il termine entro il quale è possibile proporre ricorso e l'Autorità giudiziaria o amministrativa a cui il gravame va presentato.

I cittadini hanno diritto - nelle forme stabilite dal regolamento - a partecipare attivamente ai procedimenti amministrativi che producano effetti giuridici diretti in loro confronto o ai quali per legge debbono intervenire.

L'attività amministrativa si svolge con trasparenza ed imparzialità.

I cittadini che vi hanno un interesse giuridicamente rilevante hanno diritto di accedere ai documenti amministrativi secondo le modalità previste dal regolamento.

Il regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito ad evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa.

#### TITOLO IV - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

##### CAPO I - L'organizzazione amministrativa

###### Art. 35

###### Ordinamento degli uffici e dei servizi

L'organizzazione generale dell'Ente e quella degli uffici e dei servizi, la dotazione organica, le procedure di assunzione del personale, le modalità concorsuali ed i requisiti di accesso all'impiego sono disciplinati in uno o più regolamenti, in conformità alle disposizioni di legge, dello statuto e nel rispetto delle norme dei contratti collettivi nazionali di lavoro per il personale degli enti locali.

I regolamenti di cui al precedente comma, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, sono adottati dalla giunta comunale, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi approvati dal consiglio comunale.

Sono esclusi dalla competenza normativa della Giunta gli istituti espressamente riservati per legge al Consiglio o alla contrattazione collettiva nazionale e decentrata e gli atti di gestione del personale conseguenti all'applicazione delle disposizioni generali.

L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e risponde a principi di professionalità e responsabilità.

La struttura organizzativa si articola in unità operative eventualmente aggregate, secondo criteri di omogeneità, in ambiti o aree progressivamente più ampi, in modo da conseguire il coordinato esercizio di funzioni tra loro omogenee.

La dotazione organica del personale è qualitativamente e quantitativamente dimensionata in relazione alle esigenze di esercizio delle funzioni e dei servizi gestiti dal Comune ed alle disponibilità finanziarie consolidate dell'ente.

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici prevede forme per l'esercizio del controllo di gestione e definisce le modalità per il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi, i criteri di valutazione del personale e le modalità di revoca dell'incarico.

###### Art. 36

###### Indirizzi e criteri direttivi del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale determina nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto gli indirizzi ed i criteri direttivi cui la giunta uniformerà i contenuti del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nell'esercizio di tale attribuzione fra l'altro il consiglio comunale provvede a:

a) definire le linee essenziali dell'organizzazione dell'ente, nonché i criteri per il dimensionamento della dotazione organica in funzione delle esigenze operative dei servizi e della attuazione del programma politico-amministrativo;

b) stabilire eventuali limiti e forme di controllo della spesa del personale;

c) fissare i limiti del ricorso alle collaborazioni ad elevato contenuto professionale;

###### Art. 37

###### Incarichi ed indirizzi di gestione

Gli organi istituzionali dell'ente uniformano la propria attività al principio dell'attribuzione dei compiti e delle responsabilità gestionali ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Stabiliscono in provvedimenti formali, anche sulla base delle proposte degli stessi funzionari, gli indirizzi e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione, indicando le priorità di intervento, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attribuzioni.

Il Sindaco definisce e attribuisce ai funzionari di adeguata qualifica e di congrua capacità gli incarichi di direzione degli uffici e dei servizi.

La direzione degli Uffici e dei servizi può essere altresì attribuita al Segretario Comunale o a Dirigenti e funzionari esterni, in assenza di professionalità analoghe all'interno dell'Ente, con le modalità e nei limiti previsti dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, al quale si rinvia per ulteriori dettagli.

Il comune può associarsi con altri enti locali per l'esercizio in comune di funzioni amministrative o per l'espletamento dei servizi, regolando con apposita convenzione i reciproci rapporti, le modalità di svolgimento delle attività gestite unitariamente ed i compiti del personale impiegato.

###### Art. 38

###### Il Segretario comunale

Il Comune ha un Segretario comunale con compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti od orali.

Il Segretario partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e provvede anche attraverso persona di propria fiducia alla stesura dei relativi verbali.

Il Segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco.

Al fine di assicurare unitarietà e complementarietà all'azione amministrativa nei vari settori di attività, il segretario in particolare definisce, previa consultazione dei responsabili degli uffici e d'intesa con l'Amministrazione, modalità di snellimento delle procedure amministrative ed adotta le conseguenti direttive operative; formula proposte su questioni organizzative e gestionali di carattere generale e riferisce al Sindaco su ogni situazione di irregolarità, omissione o disfunzione, per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

Il Segretario adotta provvedimenti con rilevanza esterna a valenza intersettoriale.

Il Sindaco può affidare al segretario la direzione di singoli settori della struttura organizzativa dell'ente.

Il Segretario è capo del personale e ne è responsabile.

Il Segretario ha la direzione complessiva della struttura operativa dell'ente secondo modalità e di-

rettive impartite dal sindaco, nel rispetto dell'autonoma responsabilità settoriale dei responsabili degli uffici e dei servizi.

Il Segretario può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

Nel caso in cui sia istituita la figura del Direttore Generale le attribuzioni del Segretario saranno disciplinate nel regolamento di organizzazione e definite contestualmente alla nomina del Direttore, onde realizzare il pieno accordo operativo e funzionale tra i due soggetti, nel rispetto dei relativi ed autonomi ruoli.

Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo statuto, possono essere assegnati al Segretario, con regolamento o con provvedimento del Sindaco, compiti specifici o attribuzioni anche a carattere gestionale, ove ciò si renda utile in relazione alle esigenze organizzative dell'ente ed agli obiettivi programmatici dell'amministrazione.

Il Segretario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale della struttura, dei servizi e del personale dell'Ente.

Per quanto non previsto dal presente articolo, si fa espresso rinvio alle vigenti disposizioni in materia.

#### Art. 39

##### Il Direttore Generale

Il Comune può convenzionarsi con altri Enti Locali aventi complessivamente una popolazione superiore a 15.000 abitanti al fine di nominare un Direttore Generale.

L'incarico deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, al di fuori della dotazione organica del personale e per un periodo di tempo non eccedente il mandato amministrativo del Sindaco.

La convenzione disciplina le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi fra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinarne il rapporto di lavoro e le prestazioni, regolando nel contempo le competenze del Segretario Comunale e dei funzionari responsabili degli uffici e dei servizi.

Il Direttore Generale risponde del proprio operato direttamente al Sindaco, da cui riceve direttive ed indirizzi per l'attuazione degli obiettivi e del programma dell'amministrazione.

Egli è responsabile dell'andamento complessivo dell'attività gestionale, dell'efficienza ed efficacia dell'azione di governo dell'ente.

A tal fine il direttore:

a) collabora con l'amministrazione nella predisposizione della relazione previsionale e programmatica e dello schema del bilancio annuale e pluriennale, nonché dei piani e dei programmi amministrativi;

b) predisporre, d'intesa con il Sindaco e la Giunta, la proposta del piano esecutivo di gestione e definisce il piano dettagliato degli obiettivi;

c) verifica nel corso dell'esercizio finanziario, d'intesa con gli organi preposti al controllo di gestione, lo stato di attuazione dei piani e programmi e propone le eventuali modifiche ed integrazioni;

d) sovrintende alla gestione e coordina l'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi, attraverso direttive operative, disposizioni ed altre forme di

coordinamento da adottare comunque nel rispetto delle autonome prerogative e competenze degli stessi;

e) definisce i criteri per l'organizzazione degli uffici e dei servizi ed adotta le relative misure attuative.

Ove il Direttore Generale non sia nominato, il Sindaco - sulla base delle direttive del Consiglio Comunale e previa deliberazione della Giunta Comunale - può attribuire in tutto o in parte le relative funzioni al Segretario comunale per l'intero periodo del mandato amministrativo.

Compete in tal caso al Segretario un elemento aggiuntivo di retribuzione rapportato alla gravosità dell'incarico.

#### Art. 40

##### Gestione amministrativa

I dipendenti responsabili dei servizi sono preposti, secondo l'ordinamento dell'ente, alla gestione degli uffici e dei servizi e sono responsabili della attuazione dei programmi approvati dagli organi istituzionali e della regolarità formale e sostanziale dell'attività delle strutture che da essi dipendono.

A tal fine ai dipendenti responsabili dei servizi sono riconosciuti poteri di organizzazione, amministrazione e gestione dell'eventuale personale, delle risorse finanziarie e strumentali assegnate, che esercitano nei limiti e secondo i criteri definiti negli atti d'indirizzo.

Nell'ambito dei servizi cui sono preposti, i dipendenti responsabili dei servizi in particolare:

a) espletano le procedure di appalto dei lavori e di fornitura dei beni e dei servizi previsti in atti fondamentali del consiglio o rientranti nella ordinaria gestione dei servizi, assumendo tutti gli atti necessari;

b) curano il corretto svolgimento dei procedimenti attribuiti all'ufficio;

c) esprimono i pareri di regolarità tecnica e contabile, ove previsti, sulle proposte di deliberazione;

d) assumono gli atti di gestione finanziaria, di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dell'ufficio, di spesa e liquidazione, nei limiti e con le modalità stabiliti dai regolamenti e dagli altri atti di programmazione approvati;

e) esercitano ogni altra attribuzione prevista dalla legge, dallo statuto od eventualmente conferita dal sindaco.

Sono di competenza dei dipendenti responsabili dei servizi gli atti costituenti manifestazione di giudizio e di conoscenza, gli atti ricognitori, di valutazione, d'intimazione e di comunicazione, gli accertamenti tecnici, le certificazioni e le legalizzazioni, i verbali e le diffide.

Fermi restando i compiti riservati espressamente dalla legge e dallo statuto al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio, i dipendenti responsabili dei servizi nell'esercizio delle loro attribuzioni assumono, con le modalità stabilite dai regolamenti e secondo i criteri definiti negli atti di indirizzo, provvedimenti aventi rilevanza esterna, comportanti accertamenti e valutazioni anche di carattere discrezionale.

#### Art. 41

##### Autorizzazioni, concessioni e licenze di competenza dei responsabili dei servizi

Oltre ai compiti indicati al precedente articolo, spettano ai responsabili dei servizi nelle materie rientranti nei servizi in cui hanno competenza:

a) il rilascio di autorizzazioni, licenze e concessioni, che costituiscono esecuzione di disposizioni di leggi, di regolamenti e di atti o attuazione di strumenti di pianificazione generali e particolareggiati;

b) l'applicazione delle sanzioni amministrative per la violazione delle leggi e dei regolamenti comunali, anche in materia edilizia, e l'adozione degli atti connessi, antecedenti e susseguenti, compresi l'ingiunzione di pagamento ed i provvedimenti definitivi conseguenti alla valutazione di eventuali scritti difensivi.

Le attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale possono essere esercitate dai responsabili sei servizi e dai funzionari dell'ente per delega solo nei casi previsti dalla legge.

#### Art. 42

##### Le determinazioni ed i decreti

Gli atti dei responsabili dei servizi non diversamente disciplinati da altre disposizioni di legge, dello statuto o dei regolamenti, assumono la denominazione di "determinazioni" e sono regolati secondo le disposizioni del presente articolo.

Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge assumono il nome di "decreti".

Le determinazioni ed i decreti hanno esecuzione dal giorno stesso dell'adozione o, nel caso in cui comportino spesa, dalla data di apposizione dell'attestazione di copertura finanziaria. Gli stessi seguono il regime di pubblicità proprio degli atti deliberativi di competenza della Giunta.

Tutti gli atti del Sindaco e dei responsabili dei servizi sono numerati e classificati unitariamente, con sistemi di raccolta che ne individuano la cronologia e l'ufficio di provenienza.

### CAPO II - I servizi pubblici locali

#### Art. 43

##### I servizi pubblici locali

Il Comune provvede alla gestione dei servizi rivolti a promuovere e garantire lo sviluppo sociale, civile ed economico della comunità locale.

Il Comune eroga i servizi pubblici con criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità nei confronti degli utenti, garantendo anche il diritto ad una completa informazione.

Il Consiglio Comunale individua la forma di gestione dei servizi più idonea tra quelle consentite dalla legge, in relazione alle caratteristiche ed alla natura del servizio e secondo criteri di economicità ed efficienza organizzativa.

La gestione dei servizi può essere perseguita anche attraverso forme di collaborazione od in consorzio con altri enti pubblici.

I servizi possono essere erogati altresì attraverso società di capitali costituite o partecipate dal Comune, regolate dal Codice Civile.

Fatta salva la disciplina legislativa in materia tributaria, per l'erogazione dei servizi di propria competenza il comune applica tariffe e contribuzioni a carico degli utenti, in modo da conseguire il necessario equilibrio tra costi e ricavi.

La compartecipazione alla spesa per l'erogazione dei servizi a carattere sociale è determinata tenendo conto delle condizioni economiche e sociali degli utenti, applicando agevolazioni e forme di esenzione totale o parziale.

Anche in tale ipotesi il gettito tariffario dovrà garantire un adeguato livello di copertura dei costi, considerando anche gli eventuali trasferimenti di risorse da parte di enti e privati e le altre entrate finalizzate.

Il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta dagli enti, aziende, istituzioni dipendenti e dalle società a partecipazione comunale, almeno una volta all'anno, in occasione della approvazione dei bilanci consuntivi, al fine di verificarne l'economicità della gestione e la rispondenza dell'attività alle esigenze dei cittadini.

#### Art. 44

##### L'Azienda Speciale

L'Azienda Speciale è ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

Sono organi dell'azienda il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore, cui compete la responsabilità gestionale.

Il Presidente ed i componenti del consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra coloro che abbiano i requisiti per la nomina a consigliere comunale e documentata esperienza e competenza tecnica ed amministrativa, preferibilmente nello stesso settore di attività dell'azienda.

Lo statuto dell'azienda può prevedere ulteriori cause di incompatibilità per la nomina degli amministratori, oltre a quelle contemplate dalla legge e dal presente statuto.

Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del Consiglio di amministrazione, anche singolarmente, prima della scadenza del mandato, provvedendo contestualmente alla loro sostituzione.

La nomina, conferma e revoca del Direttore competono al Consiglio di amministrazione dell'azienda.

Il Comune conferisce all'azienda il capitale di dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo statuto e gli atti fondamentali; verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano-programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed azienda speciale, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

#### Art. 45

##### L'Istituzione

L'Istituzione è un organismo strumentale dell'ente per l'esercizio dei servizi sociali dotato di autonomia gestionale.

Sono organi dell'Istituzione il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Direttore.

Essi sono nominati dal Sindaco, secondo i criteri definiti dal Consiglio Comunale e salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, e restano in carica per l'intero periodo del mandato amministrativo del sindaco, salvo il caso di revoca anticipata.

Il Consiglio Comunale disciplina in apposito regolamento le finalità dell'istituzione, l'ordinamento

interno, le prestazioni all'utenza e le modalità di finanziamento dei servizi gestiti.

I bilanci preventivi e consuntivi dell'Istituzione sono allegati ai relativi bilanci comunali.

L'organo di revisione del Comune esercita la vigilanza anche sull'attività dell'Istituzione.

Il Comune approva con atto del Consiglio Comunale il piano-programma, comprendente il contratto di servizio che disciplina i rapporti tra ente locale ed istituzione, i bilanci economici di previsione pluriennale ed annuale, il conto consuntivo ed il bilancio di esercizio.

#### Art. 46

##### Gestione dei servizi in forma associata

Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Il Comune può, altresì, delegare ad enti sovracomunali o a comuni contermini l'esercizio di funzioni ed a sua volta riceverne da questi, ove sia in grado di assicurare con risorse proprie, congiuntamente all'apporto economico, di personale e di attrezzature degli enti interessati, un'efficiente erogazione dei servizi.

#### Art. 47

##### Gestione in economia

E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere nelle altre forme di Legge.

L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

### TITOLO V - FORME DI COLLABORAZIONE

#### Art. 48

##### Convenzioni e Consorzi

Le forme associative, di cui agli articoli 30 e 31 del Testo Unico n.267 del 18.08.2000, sono utilizzate secondo le necessità e la convenienza in relazione al bisogno pubblico da soddisfare e in attuazione dei principi di cooperazione ed integrazione affermati dal presente statuto.

I rapporti tra gli enti, le modalità di organizzazione dei servizi ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di personale distaccato dagli enti partecipanti ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

Per l'esercizio di servizi anche a carattere imprenditoriale o di altra natura, il comune può partecipare a consorzi.

Nelle convenzioni e negli atti costitutivi degli organismi associativi di qualsiasi natura, debbono essere previsti strumenti che rendano effettiva la funzione di indirizzo e controllo degli enti aderenti.

L'approvazione delle convenzioni per la gestione dei servizi e gli atti costitutivi delle forme associative, comunque denominate, è di competenza del consiglio comunale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa riferimento al capo V del Titolo II del Decreto Legislativo 267/2000.

### TITOLO VI - FINANZA E CONTABILITÀ

#### Art. 49

##### Autonomia finanziaria

Nel rispetto dei principi costituzionali e delle leggi in materia di finanza pubblica il Comune ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

Il Comune è titolare di potestà impositiva autonoma, che esercita attraverso l'applicazione di imposte e tasse e la riscossione di tariffe, corrispettivi e contributi per l'erogazione dei servizi comunali.

Entro il mese di dicembre di ciascun anno o nel diverso termine stabilito dalla legge, il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

Il bilancio è corredato della relazione previsionale e programmatica (redatta per programmi, progetti ed interventi, che evidenzia in maniera distinta la spesa corrente consolidata, la spesa di sviluppo e quella destinata agli investimenti), di un bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e degli allegati di Legge.

Nel corso dell'esercizio l'azione amministrativa è strettamente correlata al costante mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario ed è soggetta a verifica ed aggiornamenti, in relazione alla realizzazione delle entrate ed all'andamento della spesa.

I risultati della gestione sono rilevati anche mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio finanziario, il conto economico e quello del patrimonio, secondo le disposizioni della legge e del regolamento di contabilità.

La Giunta Comunale entro il trenta giugno di ciascun anno presenta al Consiglio per l'approvazione il bilancio consuntivo dell'anno precedente, accompagnato da una relazione illustrativa dei risultati della gestione, in rapporto alle risorse economiche conseguite ed agli obiettivi definiti in sede previsionale e programmatica.

I contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale saranno resi noti ai cittadini ed agli organismi della partecipazione con adeguati mezzi informativi.

#### Art. 50

##### Demanio e patrimonio

I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

La gestione dei beni comunali s'ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.

I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in con-

formità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato dal funzionario responsabile del Servizio Finanziario.

Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

#### Art. 51

##### Revisione economico-finanziaria

Un Revisore dei Conti, nominato ai sensi di Legge dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, economica e finanziaria della gestione del comune e delle istituzioni.

Il Revisore attesta la veridicità delle scritture contabili e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del conto consuntivo.

La relazione deve evidenziare i dati e gli elementi necessari per la valutazione del livello di produttività ed economicità della gestione ed esprime suggerimenti e proposte tese a migliorarne l'efficienza ed i risultati.

Nell'esercizio delle sue attribuzioni, il Revisore dei Conti ha accesso a tutti gli uffici comunali per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari per l'espletamento dell'incarico ed ha diritto ad ottenere direttamente dagli stessi copia degli atti e dei documenti necessari.

Il regolamento di contabilità definisce le funzioni del Revisore dei Conti e può attribuire allo stesso ulteriori compiti di verifica e controllo, rispetto a quelli previsti dalla legge, nonché di supporto all'attività degli organi amministrativi dell'ente.

Il regolamento di contabilità disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dell'organo, le modalità di presentazione al Consiglio Comunale del referto su gravi irregolarità della gestione e specifica i rapporti del Revisore con gli organi elettivi e burocratici.

### TITOLO VII - DISPOSIZIONE FINALE

#### Art. 52

##### Disposizione finale

Il Comune adegua i regolamenti che lo richiedono alle disposizioni dello Statuto entro un anno dalla sua entrata in vigore.

Il presente Statuto entra in vigore ai sensi di Legge.

Con l'entrata in vigore dello Statuto è automaticamente abrogata ogni precedente disposizione statutaria.

Comune di Piovera (Alessandria)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.14 in data 21/06/2002)**

### TITOLO I NORME GENERALI

#### Articolo 1 Principi fondamentali

1. Il Comune di Piovera è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite, conferite o delegate dalle leggi statali e regionali secondo il principio di sussidiarietà.

#### Articolo 2

##### Gonfalone e Stemma - Albo Pretorio

1. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, le cui caratteristiche sono definite con delibera del Consiglio comunale e su approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli sono vietati.

3. Il Comune ha nel palazzo civico un "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e da norme regolamentari.

4. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

5. Il Segretario Comunale cura la pubblicazione degli atti avvalendosi di un dipendente Messo e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Articolo 3

##### Finalità

1. Il Comune

a) rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico, culturale e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche;

b) ispira la propria condotta alla centralità della persona e della sua dignità;

c) conforma la propria condotta al principio di partecipazione dei cittadini, sia singoli che associati, come fondamento per l'azione efficiente ed efficace dei pubblici poteri;

d) ispira la propria azione al principio di solidarietà nel rispetto dell'uguaglianza, della pari dignità sociale dei cittadini, della pari opportunità tra i sessi e del corretto sviluppo della persona umana, dando preminenza alla assistenza e alla protezione della persona con particolare riguardo alla famiglia, all'infanzia, ai giovani, ai disabili, agli anziani, e agendo per rimuovere gli stati di emarginazione e di indigenza.

Concorre al perseguimento dell'obiettivo di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri nel territorio dello Stato, nel rispetto dei diritti fondamentali della persona umana;

e) persegue l'obiettivo della salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione del territorio, impegnandosi a garantire, per quanto di sua competenza, uno sviluppo ecologicamente sostenibile;

f) tutela e valorizza i beni culturali, ambientali e paesaggistici della collettività. Promuove la cultura locale intesa come storia, tradizioni, linguaggio, attività umane, beni materiali affinché le generazioni future possano conservare la memoria storica della comunità.

g) valorizza e promuove le libere forme associative e le associazioni di volontariato che non abbiano fini di lucro;

h) opera per stabilire forme e canali di cooperazione e di scambio con enti locali di altri paesi e con organizzazioni europee ed internazionali, nello spirito della Carta Europea delle autonomie locali ratificata dal Parlamento Italiano il 30-12-1989, e

riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli.

#### Articolo 4 Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia. .

### TITOLO II L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

#### Articolo 5 Organi di governo del Comune

Organi di governo elettivi del Comune sono:

- il Consiglio Comunale
- la Giunta Comunale
- il Sindaco.

#### Articolo 6 Il Consiglio Comunale

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, rappresenta l'intera collettività ed è la sede naturale del dibattito politico.

2. L'elezione del Consiglio Comunale, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento sono regolati dalla legge;

3. Il Consiglio Comunale è convocato dal Sindaco che predispone l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

La prima seduta dopo l'elezione del Sindaco e del Consiglio deve essere convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione per lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla legge. In caso di assenza o impedimento del Sindaco il Consiglio è convocato e presieduto dal Vicesindaco.

4. Entro sessanta giorni dalla sua elezione, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e progetti che intende realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale esamina e discute il programma, proponendo eventuali modifiche ed integrazioni allo stesso. Le modifiche ed integrazioni entrano a far parte del programma sindacale se approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Adeguamenti del programma del Sindaco possono essere presentati all'esame del Consiglio Comunale in ogni momento nel corso del mandato su iniziativa dello stesso Sindaco o su proposta di almeno un quinto dei Consiglieri in carica. In questa seconda ipotesi si applica il secondo periodo del comma precedente.

Il Consiglio Comunale verifica l'attuazione del programma del Sindaco e dei singoli Assessori con cadenza annuale e dopo l'approvazione del conto del bilancio.

#### Articolo 7 Competenze

1. Il Consiglio Comunale adotta gli atti e svolge le attività ad esso espressamente attribuiti dal D. Lgs. 267 del 18.08.2000.

2. Nella determinazione degli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di cui all'art.42, lett. m) del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il Consiglio tiene conto delle competenze tecniche ed amministrative, delle attività svolte e degli uffici ricoperti risultanti dai curricula o da altri documenti sottoscritti dai candidati.

#### Articolo 8 Sessioni e convocazioni del Consiglio

1. Il Consiglio comunale deve essere riunito, in sessione ordinaria, per l'esame delle proposte di deliberazione del Bilancio di previsione e del Conto di Bilancio. In tal caso l'avviso deve essere recapitato al domicilio eletto dei consiglieri cinque giorni prima della data fissata per la seduta.

2. In tutti gli altri casi il Consiglio è convocato in sessione straordinaria, con avviso da recapitarsi tre giorni prima della data fissata per la seduta.

3. In caso di urgenza la convocazione può avere luogo con un preavviso anche telegrafico, di non meno di 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei Consiglieri presenti in aula.

4. Nel caso di richiesta di convocazione da parte di un quinto dei consiglieri il Sindaco iscrive ai primi punti dell'ordine del giorno gli argomenti proposti dagli stessi.

5. L'adunanza deve essere tenuta entro venti giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta. Il Consiglio si riunisce, altresì, su iniziativa del Prefetto, nei casi previsti dalla legge.

6. Sono previsti Consigli comunali aperti disciplinati da apposita norma regolamentare.

7. Il deposito delle proposte relative all'Ordine del Giorno dovrà essere effettuato 24 ore prima del giorno dell'adunanza, con tutti i documenti necessari, per poter essere esaminata dai Consiglieri durante il normale orario di ufficio.

#### Articolo 9 Richiamo al Regolamento

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è regolato da apposito Regolamento da approvarsi con le modalità di cui al 2° comma dell'articolo 38 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267. Analoga modalità è necessaria per l'approvazione delle relative modifiche.

#### Articolo 10 Commissioni Consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire, a norma di legge, nel suo seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto.

3. Le Commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. La presidenza delle commissioni di controllo o di garanzia deve essere attribuita ad esponenti delle minoranze.

5. Le Commissioni permanenti hanno competenza per materia. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di propria competenza.

6. Le Commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti volta per volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposte sui temi assegnati.

7. La seconda Commissione può essere costituita per accertare responsabilità, o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa. Qualora si tratti di compiti di inchiesta, per l'istituzione della Commissione occorre il voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio.

8. Le Commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, promuovono la consultazione dei soggetti interessati interni. Possono tenere udienze conoscitive chiedendo l'intervento di soggetti qualificati del Comune, e possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori e del Segretario.

9. Gli Assessori possono partecipare alle riunioni delle Commissioni Consiliari permanenti.

10. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni Speciali non sono pubbliche.

#### Articolo 11 Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri comunali esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera collettività. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2. I Consiglieri hanno il dovere di partecipare alle riunioni del Consiglio.

I Consiglieri Comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti.

La giustificazione delle assenze deve essere documentata e inviata al Sindaco per iscritto.

La proposta di decadenza può essere avanzata da un Consigliere Comunale o da un qualunque elettore del Comune e deve essere notificata all'interessato entro 10 giorni, assegnandogli un termine di 15 giorni per la presentazione delle giustificazioni.

La proposta di decadenza deve essere posta all'ordine del giorno trascorsi 30 giorni dalla notificazione e pronunciata dal Consiglio Comunale a maggioranza semplice dei presenti.

Analoghe cause giustificative non possono essere nuovamente fatte valere dallo stesso Consigliere nel corso del mandato.

Nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica si procede alla surroga.

3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere indirizzate al Consiglio Comunale, devono essere assunte immediatamente al Protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Sono efficaci e irrevocabili dal momento della loro presentazione.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

5. Ogni Consigliere deve poter svolgere liberamente le proprie funzioni ed ottenere tutte le noti-

zie, le informazioni, gli atti e i documenti sull'attività del Comune, nonché sugli Enti ed aziende cui esso partecipa o da esso controllati.

6. Nel numero previsto dalla legge hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale.

7. Singolarmente hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta a deliberazione del Consiglio Comunale secondo le formalità stabilite dalla legge e dal regolamento.

8. L'esame della proposta di deliberazione e della richiesta di emendamenti che incidono in modo sostanziale sulle proposte di deliberazioni all'esame del Consiglio è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

9. I singoli Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni e mozioni; la risposta all'interrogazione è obbligatoria.

10. I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e quando esaminano documenti sottratti all'accesso al pubblico.

11. Per assicurare la massima trasparenza il Consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite dal regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

#### Articolo 12 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri all'atto dell'insediamento, si costituiscono in gruppi corrispondenti alle liste elettorali nell'ambito delle quali sono stati eletti.

2. La costituzione dei gruppi va comunicata al Sindaco ed al Segretario Comunale.

#### Articolo 13 Ruolo della Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo ausiliario del Sindaco con il quale collabora nel governo dell'Ente e compie solo quegli atti di competenza degli Organi di Governo che non siano riservati dalla legge alla competenza di altri soggetti.

2. Esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla competenza del Consiglio stesso.

3. La Giunta comunale riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, come da art.7 dello Statuto.

4. L'attività della Giunta è collegiale.

#### Articolo 14 Composizione

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco e da due Assessori. Il Sindaco può nominarli anche fra cittadini esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale. Gli Assessori Esterni non devono essere stati candidati nelle ultime elezioni del Consiglio Comunale. Non possono far parte contemporaneamente della Giunta gli ascendenti e i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini fino al terzo grado.

#### Articolo 15 Funzionamento ed Attività della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco il quale coordina l'attività degli Assessori per

l'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio e quella propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

2. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni avvengono sempre a scrutinio palese.

#### Articolo 16

Principi per l'attività deliberativa degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano, in prima convocazione, validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranza qualificata prevista espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni consiliari sono assunte con votazione palese. Le decisioni concernenti persone si assumono con votazione segreta allorchando si debbano esprimere apprezzamenti sulle qualità soggettive di una persona o valutazioni dell'operato da questa svolto.

3. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulati apprezzamenti e/o valutazioni su "persone" il Presidente dispone la trattazione degli argomenti in seduta segreta.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazioni, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curati dal Segretario Comunale. Il Segretario non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità previsti dalla legge. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

#### Articolo 17 Il Sindaco

1. Il Sindaco è il responsabile e il rappresentante dell'Amministrazione comunale. Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio Comunale, sovrintende al funzionamento degli uffici e alla esecuzione degli atti nell'ambito degli indirizzi generali di governo e degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

2. Egli risponde politicamente dell'esercizio delle sue funzioni al Consiglio Comunale.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, le incompatibilità, l'ineleggibilità, lo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate le attribuzioni specificate negli articoli seguenti.

#### Articolo 18

Attribuzioni quale Organo di Amministrazione

1. Il Sindaco:

- coordina e stimola l'attività degli Assessori e ne mantiene l'unità di indirizzo politico;

- esercita le funzioni di cui ai commi 4, 8 e 10 dell'art. 50 del D.Lgs. 267/2000;

- svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi per la realizzazione dei programmi dell'Ente,

- coordina, tramite il Consorzio Servizi Socio assistenziali, gli interventi a favore dei soggetti handicappati e loro familiari.

#### Articolo 19

Attribuzioni di vigilanza

1. Sono attribuite al Sindaco, quale organo di vigilanza:

- il potere di promuovere indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

- il potere di promuovere ed assumere iniziative atte ad assicurare che aziende, istituzioni e società cui partecipa il Comune, svolgano le loro attività in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi programmatici.

#### Articolo 20

Attribuzioni organizzative

1. Appartengono all'ufficio del Sindaco le seguenti attribuzioni organizzative:

- stabilire gli argomenti da inserire all'ordine del giorno delle sedute e disporre di sua iniziativa o su richiesta di 1/5 dei Consiglieri, la convocazione del Consiglio Comunale di cui presiede i lavori;

- esercitare i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti nei limiti previsti dalla legge;

- ricevere le interrogazioni e le mozioni assegnandole, se del caso, agli Assessori per la risposta diretta al Consigliere interrogante o proponente oppure per l'esame in Consiglio;

- ricevere le dimissioni degli Assessori.

#### Articolo 21

Attribuzioni per i servizi statali

1. Competono al Sindaco le attribuzioni, per i servizi statali previste dall'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, il cui esercizio può delegare conformemente al disposto dello stesso articolo.

#### Articolo 22

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco. Sostituisce il Sindaco in tutte le sue funzioni nei casi previsti dall'articolo 53 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267;

#### Articolo 23

Pubblicità delle spese elettorali

1. I candidati e le liste che concorrono alle elezioni comunali sono tenuti a presentare contestualmente alla presentazione delle liste una dichiarazione delle spese che si intendono effettuare per la campagna elettorale.

2. Gli stessi sono tenuti a presentare trenta giorni dopo le elezioni una dichiarazione riassuntiva delle spese effettuate con l'indicazione separata delle fonti di finanziamento.

1. Per contributi d'importo inferiore a Euro 516.45 si può omettere la citazione del finanziatore.

4. Le dichiarazioni di cui ai precedenti commi sono pubblicate all'Albo Pretorio il giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione del rendiconto

#### TITOLO III

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL  
COMUNE

#### Articolo 24

Principi e criteri direttivi

1. L'Organizzazione del Comune è improntata ai principi fondamentali di distinzione e collaborazio-

ne tra la funzione di governo e la funzione di gestione.

2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è definita in base a criteri di autonomia operativa, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. E' favorita una organizzazione del lavoro che valorizzi la progettualità interna, realizzi un aumento della libertà di iniziativa e di procedimento ed un accrescimento delle capacità di adattamento alle innovazioni, accompagnata da una piena valorizzazione delle professionalità e loro dinamicità verticale-ascendente, utilizzando le norme vigenti.

3. L'ordinamento degli uffici e servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile che tiene conto:

a) dell'organizzazione del lavoro per programmi ed obiettivi;

b) dell'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) della semplificazione dei procedimenti.

4. L'organizzazione ed il funzionamento della struttura interna deve tenere conto delle esigenze del cittadino, in modo da consentire la facilità di fruizione dei servizi.

5. Il principio di responsabilità del personale è assicurato mediante il coinvolgimento e la partecipazione di ogni singolo dipendente al procedimento amministrativo e mediante l'individuazione delle attribuzioni a ciascuno conferite, cui far corrispondere nei diversi livelli precise responsabilità.

6. L'organizzazione strutturale è aperta, per consentire apporti specialistici esterni.

7. Il Comune riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione degli uffici e nel rapporto di lavoro.

#### Articolo 25

##### Rapporti tra organi di governo ed apparato amministrativo

1. Il personale del Comune opera, nell'esercizio delle proprie mansioni istituzionali, nell'ambito delle direttive, dei tempi e degli indirizzi degli organi di governo.

2. Il Consiglio Comunale determina, attraverso gli atti fondamentali di propria competenza, gli indirizzi di ordine generale. Il Sindaco può impartire direttive particolari in ordine a specifiche problematiche nell'ambito di quegli indirizzi.

3. Gli indirizzi e le direttive devono rispettare l'autonomia tecnica e la professionalità del personale in conformità al principio in base al quale i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi mentre la gestione amministrativa spetta al personale.

4. L'attività del personale è sottoposta a forme di vigilanza, di riscontri di efficienza e di economicità gestionale, anche in relazione alla valutazione del personale e alla attribuzione di benefici economici di rendimento.

5. Il Sindaco vigila sulla osservanza degli indirizzi e delle direttive con l'ausilio del Segretario Comunale; ad essi il personale risponde del conseguimento degli obiettivi posti e dell'efficienza ed economicità gestionale della loro attività, rispetto alla quale godono della massima autonomia organizzativa, assegnate le risorse materiali.

#### Articolo 26

##### Collaborazioni esterne

1. Il Comune, per il conseguimento di obiettivi determinati o per fronteggiare situazioni di particolare complessità od urgenza, può avvalersi di collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, nonché di consulenze tecniche o giuridiche qualora l'assolvimento di compiti istituzionali richieda di affrontare tematiche di particolare impegno e/o difficoltà.

2. Può, a tal fine, stipulare contratti di prestazioni d'opera intellettuale, ai sensi delle leggi vigenti.

3. Tali contratti devono connettersi necessariamente allo svolgimento di una specifica ed individuata attività ed essere limitati nel tempo.

4. La Giunta Comunale, su proposta del Sindaco, sentito il Segretario Comunale dispone l'utilizzo di tali contratti, i posti di organico da coprire, nonché le caratteristiche di professionalità e specializzazione necessarie e gli altri requisiti richiesti.

#### Articolo 27

##### Segretario Comunale

1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare, dipendente dall'Agenzia Autonoma per la Gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali, iscritto in apposito Albo Nazionale, nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo quanto stabilito dalla legge.

2. Al Segretario Comunale possono essere conferite dal Sindaco le funzioni di Direttore Generale, ai sensi dell'art.108 comma 4 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

3. Il Segretario Comunale svolge i compiti di cui all'art. 97 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267.

#### Articolo 28

##### Vice segretario

1. Al fine di coadiuvare il segretario comunale nell'esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge e dal presente Statuto, viene prevista la figura del Vice segretario.

2. Oltre alle funzioni di collaborazione e di ausilio all'attività del segretario, il Vice segretario lo sostituisce in caso di assenza e impedimento nei modi e nei termini previsti dalla legge.

#### TITOLO IV

##### GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

#### CAPO I

##### La partecipazione dei cittadini all'Amministrazione Comunale

#### Articolo 29

##### Principi

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini anche dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza e di valorizzare il rapporto democratico tra organismi elettivi e cittadini.

2. Il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, favorendone l'accesso alle proprie strutture e ai servizi.

3. Ai cittadini sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere su specifici problemi.

5. Il Comune, nelle forme previste dalla legge, si conforma a quanto disposto in materia di cittadinanza europea dalle norme comunitarie.

#### Articolo 30

##### Partecipazione popolare

1. Il Comune favorisce e promuove le attività delle associazioni, delle organizzazioni sindacali, dei comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio. In particolare saranno valorizzate:

a) le rappresentanze dei cittadini del Comune a tutela di interessi diffusi di particolare valore economico, sociale e culturale;

b) le associazioni, gli Enti caritativi, assistenziali, educativi e di volontariato, di natura laica o religiosa;

c) le associazioni ed i gruppi di cittadini che si attivano spontaneamente per la tutela ambientale, la protezione civile, il mantenimento del patrimonio comunale.

2. Presso il Comune viene tenuto ed aggiornato un Registro delle Associazioni, al quale ogni associazione, anche se priva di personalità giuridica, purchè caratterizzata dall'assenza di fini di lucro, ha il diritto di richiedere l'iscrizione depositando copia di atto costitutivo ovvero, ove esista, dello Statuto e comunicando finalità, caratteristiche, cariche sociali, numero degli aderenti.

#### CAPO II

##### La consultazione dei cittadini ed i referendum

#### Articolo 31

##### Forme di consultazione della popolazione

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune, al fine di conseguire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, vengono avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. Le consultazioni, avviate dall'Amministrazione Comunale, potranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite assemblea, della interlocuzione attraverso questionari e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo. Le iniziative dovranno essere precedute dalla più ampia pubblicità.

3. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte espresse dai cittadini, singoli o associati, saranno oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione, la quale darà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi.

#### Articolo 32

##### Procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione:

a) istanze, per richiedere le ragioni di specifici aspetti dell'attività amministrativa;

b) petizioni, per richiedere provvedimenti o esporre comuni necessità;

c) proposte, per la soluzione di problemi di interesse collettivo.

2. Tali atti partecipativi devono essere presentati per iscritto alla Segreteria del Comune, che provvederà ad inoltrarli al Sindaco.

3. Per quanto riguarda le proposte esse devono essere sottoscritte da almeno 1/30 degli iscritti nelle liste elettorali del Comune al 31 dicembre dell'anno precedente.

4. L'apposito Regolamento, con riferimento a tali atti partecipativi, dovrà disciplinare la forma e le modalità di sottoscrizione, indicare gli organi o gli uffici a cui potranno essere diretti, individuare le procedure e le modalità per la loro ammissione ed il loro esame. In ogni caso a ciascun cittadino dovrà essere garantita, in massimo grado ed in eguale modo, la possibilità di assumere le suddette iniziative di carattere partecipativo e di attivare i relativi procedimenti.

5. L'Amministrazione Comunale dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità e sul merito entro il termine di sessanta giorni.

#### Articolo 33

##### Proposte di deliberazione di iniziativa popolare

1. Almeno il 10 per cento dei titolari dei diritti di partecipazione possono sottoscrivere e presentare al Consiglio Comunale proposte di deliberazione su materie di competenza consiliare, purchè corrispondenti ai requisiti formali richiesti.

2. Prima della raccolta delle firme richieste, la proposta di deliberazione, sottoscritta da almeno quindici presentatori con la propria firma autenticata, viene presentata al Sindaco che la sottopone alla Segreteria Comunale per la verifica dei requisiti formali. Il Sindaco deve rispondere entro sessanta giorni. I presentatori possono adeguare il testo ai rilievi formulati dalla Segreteria Comunale.

3. Le firme, regolarmente autenticate nelle forme di legge, devono essere raccolte entro i quattro mesi successivi. Non possono essere raccolte contestualmente le firme relative a più di tre proposte di deliberazione.

4. Le proposte di deliberazione, corredate delle firme dei sottoscrittori, sono iscritte, nei trenta giorni successivi alla presentazione, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, che si pronuncia con il voto entro i sessanta giorni successivi. Tre presentatori della proposta di deliberazione possono illustrarla e discuterla nella Commissione Consiliare competente.

5. Non possono essere presentate proposte in materia di tributi e tariffe locali e su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali.

#### Articolo 34

##### Referendum

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi, abrogativi di regolamenti o atti amministrativi, deliberativi di atti amministrativi, in materie di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti i tributi locali, gli atti di bilancio, le norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente, atti dai quali sono derivati rapporti giuridici con i terzi, partecipazioni a società e, per cinque anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. Il referendum può essere indetto, per iniziativa del Consiglio Comunale, previa adozione di idoneo atto deliberativo votato dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati, o su proposta del venti per cento degli elettori del Comune, accertati al 31 di-

cembre dell'anno precedente. Le sottoscrizioni di tale proposta devono essere autenticate nelle forme di legge.

4. Le modalità operative per la consultazione referendaria formano oggetto di apposita normativa regolamentare che, approvata dal Consiglio Comunale, viene successivamente depositata presso la Segreteria Comunale a disposizione dei cittadini.

5. Il referendum non è valido se non partecipa oltre la metà degli aventi diritto.

6. Le consultazioni ed i referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali, provinciali e comunali.

7. Il Consiglio Comunale prende in esame l'esito referendario entro novanta giorni dalla proclamazione del risultato mediante idoneo atto deliberativo.

8. L'eventuale reiezione deve essere deliberata con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati ovvero, in una seconda votazione da tenere a non meno di dieci giorni dalla prima, dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

### CAPO III

#### Diritti di accesso

##### Articolo 35

#### Diritto d'accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento ed in osservanza dei principi stabiliti in materia dalle leggi dello Stato.

2. Il diritto di accesso comprende, nei casi di legge, facoltà di prendere in esame il documento e ottenerne copia.

3. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

4. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

##### Articolo 36

#### Diritto di informazione

1. E' compito dell'Amministrazione Comunale rendere pubblico qualunque atto che disponga sull'organizzazione, sulle funzioni e sugli obiettivi dell'Amministrazione stessa.

2. Il Comune cura la più ampia informazione dei cittadini, con particolare riguardo:

- a) ai bilanci preventivi e consuntivi;
- b) agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica;
- c) alle valutazioni di impatto socio-economico ambientale delle opere pubbliche.

### CAPO IV

#### La partecipazione dei cittadini al procedimento amministrativo

##### Articolo 37

#### Responsabilità del procedimento

1. La partecipazione dei soggetti individuati dagli articoli 7 e 9 della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i. ed interessati ai procedimenti amministrativi relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni soggettive è assicurata dalle norme vigenti, da quelle

applicative previste dal presente Statuto e da quelle operative disposte dal Regolamento.

2. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbono essere inviati, nonchè i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti, i meccanismi di individuazione del procedimento ed i termini entro i quali i procedimenti debbano concludersi.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità od il numero dei destinatari o la indeterminazione degli stessi renda particolarmente gravosa la comunicazione, è consentito prescindere dalla medesima, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o in altri modi, garantendo, comunque, idonea pubblicizzazione e informazione.

5. Gli aventi diritto possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento nei termini prefissati dal Regolamento, decorrenti dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione dell'avvio di procedimento.

### TITOLO V

#### I SERVIZI PUBBLICI

##### CAPO I

#### Servizi e forme di gestione

##### Articolo 38

#### Servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano come oggetto la produzione di beni e di attività volte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. La loro gestione deve essere caratterizzata da efficacia, efficienza, trasparenza, eguaglianza, imparzialità.

##### Articolo 39

#### Collaborazione sovracomunale per la gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune ricerca e promuove ogni forma di collaborazione con i Comuni della zona e con l'Amministrazione Provinciale, per svolgere nel modo più efficiente le funzioni e i servizi che possono essere gestiti a livello sovracomunale per le loro caratteristiche sociali, economiche e territoriali.

2. A seconda delle necessità e convenienze, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi sovracomunali, il Comune può stipulare apposite convenzioni o partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Comuni e con l'Amministrazione Provinciale.

##### Articolo 40

#### Convenzioni

1. Le convenzioni sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Esse devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

#### Articolo 41 Consorzi

1. Il Comune può costituire con la Provincia e con altri Comuni un Consorzio per la gestione associata di uno o più servizi, i quali siano rilevanti sotto l'aspetto sociale o economico, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, la Convenzione costitutiva del Consorzio e lo Statuto del consorzio stesso.

3. La Convenzione e lo Statuto prevedono opportune forme di trasmissione degli atti e dei provvedimenti fondamentali del consorzio agli enti aderenti nonché, principi e criteri cui dovrà essere informata l'attività dell'Ente per garantire i diritti di accesso e la trasparenza dei procedimenti decisionali. Lo statuto disciplina, altresì, l'ordinamento amministrativo ed i profili funzionali del nuovo ente, le possibili collaborazioni e partecipazioni ad altre forme gestionali previste dalla legge.

4. Il Consorzio ha carattere polifunzionale quando assicura la gestione coordinata ed integrata di più servizi da parte dei medesimi enti, secondo le forme e le modalità previste dallo Statuto.

#### Articolo 42 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti il Comune promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è promosso e stipulato dal Sindaco.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrari atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole nonché gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

#### CAPO II Gestione servizi pubblici

##### Articolo 43 Forme di gestione

1. Spetta al Consiglio Comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare in relazione a necessità che si presentano nella comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

4. Il Comune può altresì gestire, in quanto consentito dalla legge, servizi pubblici in collaborazione con Enti pubblici e privati italiani e stranieri, attraverso tutti gli strumenti e le forme giuridiche previste dalla normativa italiana e dall'Unione Europea.

5. I servizi comunali sono assunti in gestione diretta nei casi in cui l'organizzazione dei fattori pro-

duttivi e delle attività, tramite il personale del Comune, sia motivata dalle caratteristiche del servizio, in relazione alla sua modesta dimensione, ovvero alla sua semplicità, e quando sia inopportuno il ricorso ad altre forme di gestione.

6. Il Consiglio Comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

#### Articolo 44 Istituzioni

1. L'istituzione è un organismo strumentale del Comune diretto all'esercizio di servizi sociali, culturali, educativi, dotato di autonomia gestionale.

2. Sono organi dell'Istituzione:

- Il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente
- il Direttore.

3. Il Consiglio di Amministrazione dell'istituzione è costituito da cinque membri, compreso il Presidente, in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, scelti anche fra i soggetti cui è rivolto il servizio.

4. Il Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, è nominato dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio tra soggetti estranei a tale organo.

5. Il Sindaco nomina il Direttore tra le persone che hanno fatto pervenire il proprio curriculum, in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale e che siano in possesso di esperienza almeno quinquennale presso Pubbliche Amministrazioni o altri Enti in posizione dirigenziale.

6. Il Consiglio di Amministrazione, compreso il Presidente, può essere revocato su iniziativa del Sindaco o su proposta motivata di due quinti dei Consiglieri Comunali e soltanto per gravi violazioni di legge o ripetute inadempienze nella realizzazione del programma.

7. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture da assegnare alle istituzioni, ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; provvede alla copertura di eventuali costi sociali.

Il Revisore dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

#### Articolo 45 Aziende speciali

1. L'Azienda Speciale è Ente strumentale del Comune, dotato di personalità giuridica, costituito dal Consiglio Comunale per la gestione di uno o più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale.

2. L'ordinamento, la composizione ed il funzionamento delle Aziende Speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto approvato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta, e da propri Regolamenti interni, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

3. Lo Statuto delle Aziende Speciali deve contenere principi di uniformità con l'indirizzo generale del Comune, di cui è garante il Presidente dell'Azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, da quelli di gestione, attribuiti al Direttore ed ai Dirigenti,

4. Il Presidente ed i componenti del Consiglio d'Amministrazione sono nominati dal Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a

Consigliere e di specifica competenza tecnica e/o amministrativa per funzioni svolte presso aziende pubbliche e private e che non siano stati candidati nelle ultime elezioni amministrative.

5. Il Sindaco può revocare il Presidente e il Consiglio di Amministrazione di propria iniziativa o su proposta motivata di due quinti dei Consiglieri comunali per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza.

## TITOLO VI L'ORDINAMENTO FINANZIARIO

### Articolo 46 Contabilità e Bilancio

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune e l'attività di controllo economico-finanziaria sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità.

### Articolo 47 Comunicazioni al pubblico del contenuto essenziale del bilancio

1. Il Comune assicura ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza del bilancio annuale, nei suoi contenuti caratteristici, nonché degli allegati che hanno rilevanza per i cittadini attraverso la pubblicazione all'Albo Pretorio.

### Articolo 48 Il Revisore

1. La revisione economico-finanziaria del Comune viene svolta dal Revisore dei Conti.

2. Il Revisore dei Conti, in numero di uno, è nominato dal Consiglio Comunale sulla base di proposte contenenti il curriculum professionale dei candidati e la dichiarazione concernente il possesso dei requisiti prescritti dalla legge.

3. La durata in carica, nonché le cause di ineleggibilità e di decadenza sono regolate dalla legge.

### Articolo 49 Funzioni del Revisore dei Conti

1. Il Revisore è deputato alla vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria degli strumenti tecnico-procedurali concretati nel corso dell'esercizio finanziario ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione.

2. Il revisore collabora con il Consiglio Comunale fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza e di efficacia dell'opera e dell'azione dell'ente nel perseguire l'interesse pubblico.

3. Nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza ha diritto di accesso ad atti e documenti e ai relativi uffici.

4. Il Revisore presenta al Consiglio, per il tramite della Giunta, tutte le volte che lo ritengano necessario, una relazione contenente il riferimento dell'attività svolta, nonché i rilievi e le proposte ritenute utili a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

5. In sede di esame del rendiconto di gestione, il Revisore presenta la relazione di accompagnamento redatta ai sensi di legge.

6. Il Revisore può essere sentito dalla Giunta e dal Consiglio in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi mossi all'operato dell'amministrazione.

7. Il Regolamento di contabilità definisce contenuti più specifici e le modalità concrete di svolgimento dei compiti dei revisori.

### Articolo 50 Controllo di gestione

1. Il Controllo di Gestione si attua sulla base di parametri quantitativi, qualitativi o economici volti a valutare l'utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali, a comparare i costi con la qualità e quantità dei servizi erogati, a verificare il grado di funzionalità dell'organizzazione e il grado di realizzazione degli obiettivi programmati. Le modalità di valutazione, gli indicatori specifici, la frequenza delle rilevazioni, i tempi per la presentazione della relazione a chiusura dell'esercizio, sono disciplinati dal Regolamento di Contabilità.

## TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI E FUNZIONE NORMATIVA

### CAPO I Revisione dello Statuto

#### Articolo 51 Modalità di revisione

1. Lo Statuto non può essere modificato se non mediante esplicita menzione.

2. Le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio comunale, con le modalità di cui all'Art.6 del D.Lgs. 267/2000 purchè sia trascorso un anno dall'entrata in vigore o dall'ultima modifica od integrazione. Le nuove disposizioni di legge in contrasto con le norme statutarie trovano immediata applicazione.

3. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata, se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

4. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

### CAPO II Formazione dei regolamenti.

#### Articolo 52 Procedimento di formazione dei regolamenti e sanzioni

1. L'iniziativa per l'adozione dei regolamenti spetta alla Giunta Comunale.

2. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale.

3. I regolamenti sono pubblicati all'Albo pretorio dell'Ente contestualmente alla delibera di approvazione e in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa. Diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione del Consiglio o della Giunta, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo pretorio.

4. Le violazioni ai regolamenti e alle ordinanze sono punite con una sanzione che sarà determinata dai regolamenti stessi.

#### Articolo 53 Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei

principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Decreto Legislativo 18/08/2000 N. 267, ed in altre leggi, entro i 180 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Articolo 54  
Norme finali

1. Dopo l'espletamento delle formalità previste dall'art.6 c.5 del D.Lgs.267/2000, lo Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente.

2. Con l'entrata in vigore del presente Statuto è abrogato quello precedente.

## ALTRI ANNUNCI

Casa di riposo "Ing. G. Destefanis" - Front (Torino)

**Avviso d'asta pubblica per l'utilizzazione di un lotto boschivo costituito da ha 1,80 circa di bosco ceduo**

Per il giorno 24 settembre 2002, alle ore 10.30, nell'ufficio di segreteria della nostra Casa di riposo si terrà un'asta pubblica per l'utilizzazione di un lotto boschivo di proprietà, costituito da ha 1,80 circa di bosco ceduo, di robinia, castagno, oltre a n. 7 piante di quercia.

L'asta pubblica sarà presieduta dal responsabile incaricato del servizio e si svolgerà con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) del RD 23.05.1924 n. 827 a mezzo offerte segrete in aumento.

Importo a base d'asta: Euro 4.841,00.

Le offerte segrete, redatte in carta bollata, potranno essere spedite a mezzo del servizio postale di Stato entro le ore 12.00 del 23 settembre 2002, farà fede il timbro postale in arrivo.

L'offerta dovrà essere chiusa in apposita busta debitamente sigillata e controfirmata in modo leggibile sui lembi di chiusura, in cui non dovranno essere contenuti altri documenti.

Le offerte spedite dovranno recare sulla busta il nome del mittente e l'indicazione che si tratta di "offerta per la partecipazione all'asta per l'utilizzazione lotto boschivo".

Le offerte dovranno indicare l'aumento sia in cifre, che in lettere e, ai sensi del citato regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta valida in aumento. L'aggiudicazione sarà definitiva.

Per essere ammessi alla gara, i concorrenti dovranno allegare i seguenti documenti in carta semplice:

1. dichiarazione di essersi recati sul posto e di aver preso visione delle condizioni locali, delle circostanze generali e particolari del luogo di utilizzazione del lotto boschivo e del capitolato d'onere redatto il 2.7.02 dal CFS di Torino;

2. copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. come ditta boschiva;

3. dichiarazione resa ai sensi art. 4 L. 4.1.68 n. 15 di essere idoneo all'utilizzazione forestale di lotti boschivi pubblici. La dichiarazione non è richiesta per le ditte inserite nell'elenco provinciale redatto dal CFS di Torino;

3. ricevuta comprovante la costituzione del deposito cauzionale provvisorio pari al 5% del prezzo a base d'asta, mediante deposito in numerario presso la nostra Tesoreria CRT ag. Barbania oppure a mezzo assegno circolare trasferibile, che sarà reso alle ditte non aggiudicatari.

Il nostro Ente si riserva la piena e insindacabile facoltà di escludere qualsiasi concorrente, senza rendere nota la ragione dell'esclusione e senza che l'escluso possa valutare pretese di indennità di sorta.

Si intendono richiamate e ritrascritte tutte le norme di legge e le condizioni dettate dal R.D. 23.5.24 n. 827, nonché le condizioni generali e disciplinari speciali di utilizzazione forestale contenute nel capitolato d'onere.

Un incaricato sarà a disposizione per sopralluoghi al lotto boschivo il giorno sabato 14 settembre 2002, orario 15.00/16.00.

Per ritiro del capitolato d'onere e per informazioni rivolgersi alla segreteria della Casa di riposo al tel. 011/92.51.544 oppure al n. telefax 011/92.51.737.

Front, 27 agosto 2002

Il Responsabile incaricato del servizio  
Katia Ozella

1

Comune di Asti

**Decreto di valutazione n. 294/2002 (Prot.Spec.Atti della Procedura Espropriativa)**

- Vista la Legge del 25/6/1865 n. 2359;  
- Visto il titolo II° della Legge n. 865 del 22/10/1971;

- Vista la Legge Regionale del 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.;

- Vista la Legge n. 359/92;

- Visto l'art. 3 comma 2° del Dlg. 29/93 e s.m.i., nonché l'art. 45, comma 1° del Dlg. 80/98 emanato in attuazione dell'art. 11, comma 4° L. 58/97;

(omissis)

*decreta*

Art. 1

Le indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione del "Nuova strada di P.R.G.C. in zona Corso Alba località San Carlo" risultano fissate nella seguente misura:

a) Proprietà: Collura Maria (omissis)

Paolin Monica (omissis)

N.C.T. di Asti

Foglio 74 mappale 78

Superficie totale mq. 1880

Superficie in esproprio mq. 1880

Reddito dominicale Euro 19,42

Indennità di esproprio Euro 17.581,1

N.C.T di Asti

Foglio 74 mappale 761

Superficie totale mq. 430

Superficie in esproprio mq. 430

Reddito dominicale Euro 2,89

Indennità di esproprio Euro 4.013,45

b) Proprietà: Iuzzolino Vitella (omissis)

Perna Antonietta (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 561  
 Superficie totale mq. 380  
 Superficie in servitù mq. 20  
 Indennità di servitù Euro 65  
 c) Proprietà: Iuzzolino Vitella (omissis)  
 Perna Lucia (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 315  
 Superficie totale mq. 840  
 Superficie in servitù mq. 80  
 Indennità di servitù Euro 260  
 d) Proprietà: Iuzzolino Vitella (omissis)  
 Perna Giuseppe (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 255  
 Superficie totale mq. 1080  
 Superficie in servitù mq. 140  
 Indennità di servitù Euro 455  
 e) Proprietà: Monticone Claudio (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 113  
 Superficie totale mq. 32.280  
 Superficie in servitù mq. 70  
 Indennità di servitù Euro 320,6  
 f) Proprietà: Artom Elena (omissis)  
 Artom Alessandro (omissis)  
 Artom Sandra (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 547  
 Superficie totale mq. 23.920  
 Superficie in servitù mq. 16  
 Indennità di servitù Euro 73,28  
 g) Proprietà: Lazzarino Marcellina (omissis)  
 N.C.T. di Asti  
 Foglio 74 mappale 563  
 Superficie totale mq. 2.060  
 Superficie in servitù mq. 35  
 Indennità di servitù Euro 113,75

- L'indennizzo di esproprio così determinato, dovrà essere ridefinito ai sensi dell'art. 16 D.lgs. 30.12.1992 n. 504 ed eventualmente ridotto ad un importo pari al valore indicato per l'area nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato, ai fini dell'applicazione dell'importo, trattandosi di espropriazione di area fabbricabile. Pertanto i destinatari dell'esproprio sono invitati a presentare all'Ufficio Espropri copia dell'ultima dichiarazione ICI e dei relativi versamenti nonché autocertificazione che precisi la quota di valore al metro quadrato dichiarato ai fini ICI relativa all'area prevista in esproprio del Comune.

- "Qualora questa documentazione non venga fornita, non potrà aver seguito l'eventuale accettazione volontaria dell'indennizzo d'esproprio indicato in questo Decreto, che trascorsi trenta giorni dalla notifica del presente atto, verrà depositato come da Legge alla Cassa DD.PP. in attesa di rivalutazione della Commissione Provinciale per le Espropriazioni". La procedura proseguirà con Decreto di Esproprio e di Imposizione di Servitù di sottosuolo per Opera Pubblica Fognatura e l'indennizzo di esproprio rideterminato dovrà comunque essere ragguagliato al valore dichiarato ai fini ICI.

## Art. 2

Il presente Decreto dovrà essere notificato, per la parte interessante ogni singola ditta proprietà, a tutti gli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili. I proprietari espropriandi entro trenta giorni dalla notifica del presente Decreto hanno diritto di convenire con l'Ente espropriante la cessione volontaria delle aree. In caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata.

(omissis)

Asti, 22 agosto 2002

Il Dirigente  
 Valeria Fornaca

2

Comune di Bardonecchia (Torino)

**Decreto - Determina n. 55 in data 11 marzo 2002 - Espropriazione aree occorrenti per realizzazione impianto di depurazione acque reflue del Capoluogo - I° lotto funzionale. Provvedimenti per la determinazione delle indennità di esproprio**

Area Tecnica LL.PP.

Il Sottoscritto Geom. Francesco Durando  
 Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.

Premesso che:

- con deliberazione n. 10 del 24/8/95 della Commissione Straordinaria, nominata per la gestione del Comune con D.P.R. in data 2/2/95, nella sua veste giuridica di Consiglio Comunale, ad oggetto "Esame ed approvazione del Piano delle Priorità delle opere indifferibili da realizzare secondo il disposto dell'art. 15 bis, comma 6 ter, della legge 19/3/1990 n. 55 e successive modificazioni", è stato approvato, tra l'altro il progetto preliminare e definitivo per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue del Capoluogo, (il cui importo per l'opera completa ammonta a L. 9.450.000.000) con un I° lotto funzionale per 10.000 abitanti dell'importo di L. 4.936.000.000, a firma del professionista incaricato Ing. Livio Martina di Pinerolo;

- con Determinazione n. 937 in data 28/10/1998 del Dirigente Settore Disciplina dei Servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche della Regione Piemonte, in conseguenza della predetta deliberazione della Commissione Straordinaria e sulla scorta del verbale della Conferenza dei Servizi in data 25/9/1996, si è proceduto alla approvazione del progetto su citato per un importo complessivo di L. 4.936.000.000, di cui L. 4.000.000.000 per lavori e L. 936.000.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione, comprese L. 38.000.000 per espropri ed indennizzi;

- con deliberazione Consiliare n. 11 del 4/3/1999, si è proceduto alla approvazione del Piano Particolare di esproprio delle aree interessate dalla esecuzione delle suddette opere, per la parte non appartenente al patrimonio comunale; la procedura espropriativa non è stata ritenuta percorribile, essendo le aree ricadenti in parte in zona agricola ed in parte in aree di rispetto stradale del P.R.G.C., dove non è consentita la realizzazione delle infrastrutture in argomento;

- con deliberazione Consiliare n. 18 del 21/3/2000, si è provveduto ad approvare la modificazione al P.R.G.C. ai sensi dell'ottavo comma dell'articolo 17 della legge regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., trasformando l'area interessata dal progetto di impianto di depurazione di cui trattasi, da zona "agricola" a "rispetto stradale" a zona "attrezzature pubbliche", normata dall'articolo 32 delle Norme di Attuazione del P.R.G.C., come contemplato nell'allegata cartografia allo stesso atto deliberativo; con la stessa deliberazione si è modificata la delimitazione e allegata cartografia, del Centro abitato del Comune di Bardonecchia;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 14/4/2000, si è provveduto alla riapprovazione, ai fini espropriativi, del progetto preliminare delle succitate opere, nonché alla riapprovazione del Piano Particellare dell'area da espropriare;

- con deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 25/8/2000 (previa comunicazione dell'avvio del procedimento agli interessati, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 2 e n. 1), si è provveduto alla riapprovazione, ai fini espropriativi del progetto definitivo delle stesse opere, nonché alla riapprovazione del Piano Particellare delle aree da espropriare e da occupare. Il tutto con la precisazione, che la riapprovazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, ai sensi del vigente Testo dell'articolo 14 della legge 11/2/1994 n. 109 e s.m.i.; e con la fissazione dei termini di cui all'articolo 13 della legge 25/6/0865 n. 2359;

- con specifici provvedimenti si è infine provveduto per la occupazione d'urgenza delle aree occorrenti alla realizzazione delle citate opere;

- con avviso in data 18/9/2001, pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 18/9/2001 al 3/10/2001, notificato agli interessati nelle forme di legge, è stato reso noto il deposito degli atti del procedimento espropriativo delle aree interessate dalla realizzazione delle opere in argomento, ai sensi dell'articolo 10 della legge 22/10/1971 n. 865;

- a seguito del predetto deposito non sono pervenute osservazioni, come risulta dal certificato del Segretario Comunale in data 12/10/2001;

- Rilevato che si rende necessario procedere per la determinazione delle indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto, facendo riferimento alle vigenti tabelle redatte dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, trattandosi di aree a destinazione agricola;

- Dato atto che con propria Determina n. 54 del 11/3/2002 si è provveduto appunto alla determinazione delle indennità in argomento, considerando gli effettivi soggetti e gli effettivi mappali da espropriare, in quanto per alcuni si provvede con separati atti di volontaria cessione o disponibilità;

- Ciò premesso e ravvisata la necessità di esternare la succitata propria determina;

- Richiamate le norme vigenti in materia, ed in particolare le leggi 22/10/1971 n. 865, 28/1/1977 n. 10, 7/8/1990 n. 241; 11/2/1994 n. 109 e s.m.i.; e le leggi regionali 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni, 21/3/1984 n. 18, 2/2/2000 n. 12, 26/4/2000 n. 44;

- Visto l'art. 107, comma 2 del T.U.E.L. n. 267 del 18/8/2000 in materia di attribuzioni dei responsabili degli Uffici e dei Servizi;

- Vista la deliberazione di G.C. n. 207 del 27/6/97 con la quale sono stati individuati i respon-

sabili delle aree omogenee del Comune di Bardonecchia;

- Visto il Decreto Sindacale n. 48 del 7/7/1997 con il quale è stata disposta l'immediata operatività delle competenze di cui al sopracitato art. 107 del T.U.E.L. n. 267/2000 in capo al responsabile dell'Ufficio Tecnico LL.PP., individuato ai sensi della deliberazione di G.C. n. 207/97;

- Visto che l'art. 107 prevede che i responsabili dei servizi adottino i provvedimenti di impegno e liquidazione per le attività di loro competenza;

*decreta - determina*

#### Art. 1

Sono richiamati i provvedimenti assunti in merito alla approvazione dei progetti e per l'instaurazione del procedimento espropriativo delle specifiche aree, occorrenti per la realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue del Capoluogo - I° lotto funzionale. Si prende atto della assenza di osservazioni in merito agli atti depositati ai sensi dell'articolo 10 della legge 22/10/1971 n. 865.

#### Art. 2

Sono determinate a titolo provvisorio, le seguenti indennità di esproprio, da corrispondere dal Comune di Bardonecchia, in favore degli aventi diritto, in conformità alle vigenti tabelle redatte dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino:

a) Catasto Terreni - Comune di Bardonecchia - Sezione di Millaures - Foglio 14, mappale n. 12 di mq. 530, coltura in atto: pascolo arborato equiparato a prato irriguo. Indennità di esproprio L./mq 2.000 Mq. 530 x L./mq. 2.000 = L. 1.060.000 pari Euro 547,44; Immobile di proprietà dei Signori: Proverbio Daniel, (omissis) comproprietario per 1/4; Proverbio Rodolfo, (omissis) comproprietario per 1/4; Morel Anne Marie, (omissis) comproprietaria per 1/2.

b) Catasto Terreni - Comune di Bardonecchia - Sezione di Millaures - Foglio 14, mappale n.ro 11 di mq. 3.606, coltura in atto: prato irriguo. Indennità di esproprio L./mq. 2.000, da riferirsi alla sola quota di 1/3 della proprietà. Mq. 3.606 x L./mq. 2.000 = L. 7.212.000 per 1/3 = L. 2.404.000 pari Euro 1.241,56.

Immobile di proprietà, per la quota di 1/3 in capo agli eredi di Conti Gianfranco nella persona del Curatore Fallimentare Dott. Aschieri Edoardo.

#### Art. 3

I proprietari espropriandi e loro rappresentanti, entro 30 giorni dalla notificazione del presente provvedimento, hanno diritto di convenire con il Comune la cessione volontaria degli immobili, per un prezzo non superiore al 50% delle indennità come sopra determinate.

Nello stesso termine i proprietari comunicano al Comune se intendono accettare le indennità provvisorie. In caso di silenzio le indennità si intendono rifiutate e quindi da versarsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Ove l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore nel caso di cessione volontaria il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria.

## Art. 4

Sono richiamati i termini fissati ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, come specificato nella deliberazione della Giunta Comunale n. 211 del 25/8/2000.

## Art. 5

Il presente decreto sarà fatto notificare dal Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico LL.PP. del Comune di Bardonecchia, agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali.

## Art. 6

Estratto del presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Bardonecchia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

## Art. 7

Ai sensi della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del Geom. Francesco Durando, in qualità di Responsabile del Servizio Ufficio Tecnico LL.PP. presso il Comune di Bardonecchia - Piazza A. De Gasperi n. 1.

## Art. 8

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla notificazione dello stesso, ovvero entro centoventi giorni, al Capo dello Stato, con ricorso Straordinario.

Bardonecchia, 11 marzo 2002

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
LL.PP.  
Francesco Durando

3

Comune di Bergolo (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 13 luglio 2002 - Regolamento edilizio. Approvazione**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di adottare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. n. 19/99 il nuovo Regolamento edilizio comunale allegato che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Di dare atto che il R.E.C. è composto da n. 70 art., n. 10 modelli, proposti dalla Regione e n. 1 appendice (di n. 6 pagine) all'art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante le costruzioni con le leggi del settore;

Di dichiarare che il presente R.E.C. è conforme al Regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione con D.C.R. del 29/7/99 n. 548-9691 e che le modifiche consentite, in quanto "non sostanziali" rispetto al testo Regionale sono evidenziate in "carattere grassetto";

Di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul Bollettino Ufficiale delle Regioni ai sensi art. 3 comma 3 della L.R. 19/99;

Di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente atto;

Di trasmettere, dopo la pubblicazione, il presente R.E.C. con la deliberazione di approvazione della Giunta Regionale.

Il Sindaco  
Marco Saregi

4

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori realizzazione fognatura bianca in alcuni punti del territorio comunale**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta Tecno-Sfer di Pinerolo (TO), l'appaltatrice dei lavori di "realizzazione fognatura bianca in alcuni punti del territorio comunale", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 5 settembre 2002

Il Sindaco  
Paolo Violino

5

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nelle vie Meucci e Volvera**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta 2G S.n.c. di Geremia & Gouchon di Sangano (TO), l'appaltatrice dei lavori di "completamento dell'impianto di illuminazione pubblica nelle vie Meucci e Volvera", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il

termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 5 settembre 2002

Il Sindaco  
Paolo Violino

6

Comune di Bussoleno (Torino)

**Estratto delibera del Consiglio comunale n. 29 del 31/7/2002 avente per oggetto: "Modifica, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 19 del 8/7/1999, degli articoli n. 7 indice, 7, 18, 36ter, 38, 39, 43, 47, 52, 53ter, 56, 58bis del vigente Regolamento Edilizio approvato con delibera Consiglio comunale n. 5 del 24.2.2001"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

La presente narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Di approvare, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 8/7/1999, n. 19 i seguenti atti: - Regolamento Edilizio, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con le modifiche agli art.li 7 indice, 7, 18, 36ter, 38, 39, 43, 47, 52, 53ter, 56, 58bis, - Allegato A, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in cui sono riportati solo gli articoli modificati sotto le voci "come approvato" e "come modificato";

Di stralciare dal presente atto la modificazione di cui alla proposta di delibera, all'art. 39 ove è emerso un refuso che necessita di correzione;

Di dare atto che il presente Regolamento Edilizio è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli

ed è conforme in tutte le sue parti al regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. 29/7/1999 n. 548/9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

Di dare atto altresì che con l'entrata in vigore del presente Regolamento Edilizio è da ritenersi a tutti gli effetti abrogato e privo di efficacia il Regolamento Edilizio approvato precedentemente con delibera Consiglio Comunale n. 5/01;

Di demandare ai responsabili del servizio le incombenze relative alla trasmissione della presente delibera agli enti preposti all'approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

Il Sindaco  
A. Benetto

Il Segretario Comunale  
Maria Grazia Mazzolari

7

Comune di Canelli (Asti)

**Pubblicazione graduatoria provvisoria per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica**

Il Comune di Canelli rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28/3/1995 n. 46, all'Albo Pretorio del Comune, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso del 4/3/2002 per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

Gli interessati possono presentare opposizione alla Commissione Assegnazione Alloggi dell'A.T.C. di Asti, Via Carducci, 86 - 14100 Asti, entro trenta giorni dalla pubblicazione, a mezzo lettera raccomandata A.R.

Canelli, 19 agosto 2002

Il Funzionario Responsabile  
Giuseppe Occhiogrosso

8

Comune di Cocconato (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 27.7.2002 "Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio comunale ai sensi della L.R. n. 19/1999"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 13 modelli allegati;
- n. 1 appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n.19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Di eliminare tutte le norme in contrasto al presente Regolamento inserite in altri atti.

9

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

**Lavori di completamento campo sportivo - I° lotto - Impresa: Perardi Giardini S.r.l. - via Favria 64 Rivarolo C.se (TO) - Contratto d'appalto in data 14.2.2002, rep. n. 309 - Avviso ai creditori**

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 dei DPR 21.12.1999, n. 554,

*invita*

coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 19 settembre 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colletterto Giacosa, 19 agosto 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

10

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

**Lavori di sistemazione strada comunale via Breda - Impresa: Ertola Armando via G.B. Giraudo 36 Castellamonte (TO) - Contratto d'appalto in data 14.11.2001, rep. n. 306 - Avviso ai creditori**

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 dei D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

*invita*

coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 19 settembre 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colletterto Giacosa, 20 agosto 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

11

Comune di Colletterto Giacosa (Torino)

**Lavori di completamento impianto illuminazione pubblica SP222 - Impresa: Scali Impianti Elettrici S.n.c. - Asti 26128 Ivrea (TO) - Contratto d'appalto in data 5.7.2001, rep. n. 303 - Avviso ai creditori**

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 dei D.P.R. 21.12.1999, n. 554,

INVITA coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori suddetti, a presentare al Comune entro il 19 settembre 2002 le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione.

Colletterto Giacosa, 20 agosto 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Pierpaolo Ganio Vecchiolino

12

Comune di Fontanile (Asti)

**Avviso di approvazione piano di recupero di iniziativa privata del fabbricato sito in Vicolo Rocca n. 2 - Fontanile - censito al Fgl. 5 mappale n. 95**

Il Sindaco

Visti gli artt. 28 e 30 della Legge 5/8/1978, n. 458 e l'art. 41 bis della L.R. 5/12/1977, n. 56 e s.m.i.

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 30 luglio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato in via definitiva il piano di recupero di un immobile sito in Fontanile - Vicolo Rocca n. 2 censito al Fgl. 5 mappale n. 95 di proprietà del Sig. Gallione Matteo.

Fontanile, 22 agosto 2002

Il Sindaco  
Livio Berruti

13

Comune di Fossano (Cuneo)

**Lavori di sistemazione curva polveriera**

Il Responsabile del Procedimento

Visti:

a) la richiesta del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo;

b) l'art. n.10 e segg. della Legge 22.10.1971 n. 865;

*rende noto quanto segue:*

1) - Presso la Segreteria Comunale sono depositati ed in pubblica visione gli atti relativi al procedimento espropriativo degli immobili interessati dal seguente progetto:

Strada Provinciale n. 45

Tronco: Fossano - Salmour

Lavori di sistemazione curva polveriera

Il progetto suddetto, è redatto dall'Amministrazione della Provincia di Cuneo.

2) - Tutti gli interessati possono presentare osservazioni scritte, depositandole presso la Segreteria del Comune, entro quindici giorni dall'inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale).

3) - I proprietari interessati, ove non siano i diretti conduttori dei fondi soggetti ad occupazione, dovranno dare, sotto la loro personale responsabilità, tempestiva notizia dell'inizio della procedura espropriativa agli aventi diritto (quali: affittuari, mezzadri, compartecipanti, conduttori in genere ecc. ecc.), siano essi quelli già indicati sul registro dei terreni da occupare o meno, affinché possano intervenire, ove lo ritengano, con osservazioni in merito al punto 1).

4) - Sia gli espropriandi che i conduttori dei beni soggetti ad occupazione, debbono fornire le informazioni relative agli Art.li 16 e 17 della Legge 22.10.1971 n. 865, necessarie per la precisa determinazione dell'indennizzo dovuto e delle eventuali indennità aggiuntive.

In particolare dovranno espletare le seguenti formalità:

a) documentare la esistenza o meno di opere e costruzioni gravanti sugli immobili espropriandi;

b) documentare di avere o meno la qualifica di "coltivatore diretto" ed in caso affermativo se tale è la loro prevalente attività ed infine specificare quali sono fra i fondi soggetti ad occupazione quelli direttamente da loro coltivati.

Tale documentazione dovrà contenere i dati anagrafici e di residenza di ogni singolo interessato e per i "coltivatori diretti a titolo principale" dovrà essere completata da altra specifica dichiarazione rilasciata dallo S.C.A.U. (Servizio Contributi Agricoli Unificati - Ufficio Provinciale di Cuneo) o da autocertificazione secondo le vigenti norme di legge;

c) per tutti i terreni non coltivati direttamente dalla Ditta proprietaria del fondo dovrà essere documentato, (sia dalla Ditta proprietaria che quella conduttrice), che il contratto di conduzione è in atto da almeno un anno, rispetto alla data del deposito del presente avviso presso la Segreteria Comunale.

Tale documentazione dovrà inoltre contenere tutte le indicazioni anagrafiche e di residenza, nonché il Codice Fiscale della Ditta che è realmente conduttrice anche se non corrispondente a quanto riportato sul registro dei terreni da occupare.

5) Le indennità aggiuntive previste dalle vigenti leggi in materia di espropriazioni, non potranno essere conteggiate se entro i 30 giorni successivi alla data della inserzione del presente avviso sul B.U.R. (Bollettino Ufficiale Regionale) non perverranno le documentazioni e le certificazioni sopraindicate o comunicazioni scritte in merito.

Il Responsabile del Servizio

14

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

**Deliberazione del consiglio comunale n. 14 del 03/06/2002; "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 3°, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto con le seguenti integrazioni e modificazioni proposte:

Art. 30, comma 4°, si integra il testo con le seguenti parole:

"Così pure è fatto obbligo, ai proprietari dei terreni, di taglio periodico dell'erba ed il decoroso mantenimento del manto erboso."

Art. 32, comma 3°, lettera I), al quinto capoverso, dopo le parole a "cupolotto" si intende aggiunto "o tese".

Art. 32, comma 3°, si aggiunge la lettera L) con il seguente testo:

"l) Impianti e linee tecnologiche

L'esecuzione di interventi per allacciamenti, modifica di impianti esistenti o fornitura di servizi tec-

nologici (energia elettrica, acqua, gas, telefonia, etc.) dovrà avvenire con tubazioni incassate in muratura o interrate, onde evitare la presenza in vista di fili, tubazioni, apparecchi etc. A tale norma dovranno adeguarsi anche le situazioni esistenti entro cinque anni dall'approvazione del presente regolamento."

Art. 32, comma 3°, si aggiunge la lettera M) con il seguente testo:

m) Elementi in ferro

Tutti gli elementi in ferro indistintamente (ringhiere, cancellate, grate, etc.) dovranno essere trattati con vernici ferromicacee colore grigio scuro opaco, oppure lasciati al naturale con opportuno trattamento (tipo "ferox")."

Art. 33, comma 1°, al termine, dopo la parola "igiene", si integra il testo con le seguenti parole:

"con divieto di collocarvi qualunque elemento mobile o fisso non consono sotto il profilo estetico."

Art. 37, comma 1°, al termine, si integra il testo con le seguenti parole:

"Sono quindi ammesse antenne paraboliche solo con colorazione grigio ardesia opaco e possibilmente e forma romboidale la cui collocazione comune sarà consentita solo ed esclusivamente sulle coperture di fabbricati, escludendone ogni altra collocazione alternativa (balconi, terrazze, terreno, etc.)."

Art. 37, si aggiunge il seguente ultimo comma:

"6 Per gli impianti (ad esclusione dei ripetitori di cui al comma 5) ed antenne terrestri o satellitari esistenti, non conformi alle prescrizioni suddette, è fatto obbligo di adeguamento comunque entro e non oltre due anni dall'approvazione del presente regolamento."

Art. 39, comma 1°, le parole "Tutti gli edifici" si intendono sostituite con:

"Qualunque tipo di fabbricati e manufatti."

Art. 39, comma 2°, si aggiungono al termine le seguenti parole;

"Al riguardo è fatto divieto di inserire sulle coperture sfiati o canne fumarie in qualunque materiale (acciaio inox, rame, lamiera, etc.) se non opportunamente inserite ed occultati in camini di foggia tradizionale. Le situazioni esistenti dovranno essere adeguate entro e non oltre due anni dalla data di approvazione del presente regolamento."

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 71 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 70);
- 10 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

I 10 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 4 - Concessione Edilizia
- Modello 5 - Autorizzazione Edilizia
- Modello 6 - Comunicazione di Inizio dei Lavori
- Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori

- Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità

- Modello 9 - Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole

- Modello 10 - Certificato di abitabilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;

2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;

3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.199, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

15

Comune di Novara

**Deliberazione della Giunta Comunale n. 496 del 7.8.2002. Approvazione del Piano di Recupero del patrimonio edilizio denominato "Cascina Cento" interessante un'area sita in Via Borsellino e Falcone presentato dal Sig. Maderna Diego Pietro Serafino**

La Giunta Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di dare atto che gli atti relativi al Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente interessante un'area sita in Via Borsellino e Falcone presentato dal Sig. Maderna Diego Pietro Serafino, sono stati depositati presso la Sede del Comando di Polizia Municipale, in Via Pietro Generali n.23, per trenta giorni consecutivi, a far tempo dal 10.12.2001, e che in merito allo stesso è pervenuta un'osservazione da parte del Sig. Abbondanzio Buffoni, datata 23.1.2002 ed acquisita al protocollo del Comune al numero 6188 - CRI 10/916 del 31.1.2002;

2. di accogliere, per le motivazioni di cui alla premessa, la proposta formulata dal Dirigente del Servizio Pianificazione-Progettazione Urbanistica di accoglimento dell'osservazione di cui sopra, per le ragioni tutte indicate nella relazione del Dirigente medesimo in data 28.6.2002 che si allega al presente atto sotto la lettera A per formarne parte integrante e sostanziale;

3. di approvare, per le ragioni indicate nella narrativa, il Piano di Recupero più volte menzionato, che si compone dei seguenti elaborati, che, in un unico fascicolo, si allegano al presente atto sotto la lettera B per formarne parte integrale e sostanziale:

Relazione:

Premessa

- Caratteristiche della proposta
- Delimitazione del Piano di Recupero
- Destinazione d'uso
- Stato di consistenza
- Definizione progettuale degli interventi proposti

- Aree a standard

- Opere di urbanizzazione

- Tempi di realizzazione del Piano di Recupero

Elaborati del Piano di Recupero:

- Planimetria di P.R.G. con indicata la delimitazione del Piano di Recupero

- Planimetria del Piano di Recupero riportata sulla mappa del C.T.

- Planimetria del Piano di Recupero riportata sulla mappa del C.T. aggiornata

- Aree di P.R.G. e computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti (Via Borsellino e Falcone 2° lotto)

- Aree a standard: progetto di massima e computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione sulle aree a standard

- Progetto planivolumetrico

- Elenchi catastali proprietà

- Norme di attuazione

- Planimetria di P.R.G. aggiornata

Schema di convenzione

4. di dare atto che il Piano di Recupero di che trattasi assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

5. di stabilire infine che le aree oggetto della cessione al Comune, pari a mq. 1.522, vengano acquisite al patrimonio del Comune

(omissis)

Il Presidente

Nastri

Il Segretario

Fasolo

16

Comune di San Gillio (Torino)

**Estratto decreto-ordinanza**

Si avvisa gli aventi causa che l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per svolgere i lavori di ampliamento di Via Alpignano nel tratto compreso tra l'incrocio con la Via Musinè ed il confine intercomunale Pianezza-San Gillio verrà effettuata dal Geom. Luigi Sella, con studio in Nichelino Via Torino n. 194 entro il termine del 7.10.2002 ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 3.1.1978 n. 1 verrà redatto lo stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra citati. Il Comune di San Gillio, in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contraddittorio con i proprietari, usufruttuari o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, all'immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

San Gillio, 26 agosto 2002

Il Responsabile del Procedimento

Nadir Cauduro

17

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
del Comune di Sauze di Cesana (TO)

Ai sensi art. 189 D.P.R. 554 del 21/12/99 sui lavori pubblici comunica che: avendo l'Impresa Ferraris Edilizia S.n.c. con sede in Via A. Voyron, 5 - Cesana, appaltatore dei lavori di Alluvione 2000 - Disalveo Torrente Ripa per ripristino briglie, casse espansione e difese tratto Capoluogo-Bousson, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto Rep. 19 del 2/5/02, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare in bollo l'istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale corredata dai titoli giustificativi, entro il termine perentorio di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria. Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Sauze di Cesana, 20 agosto 2002

Il Responsabile Area Tecnica  
Giuseppe Bo

18

Comune di Serravalle Sesia (Vercelli)

**Bando di concorso generale n. 1 per l'assegnazione in locazione degli alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili per risulta nel periodo di efficacia della graduatoria**

Ai sensi della L.R. n. 46 del 28/3/1995 e successive modifiche ed integrazioni è indetto il bando di concorso generale n. 1 per l'assegnazione in locazione degli alloggi di E.R.P. che si renderanno disponibili per risulta nel periodo di efficacia della graduatoria. Ambito Territoriale n. 28 - Comuni di: Serravalle Sesia, Gattinara, Ghemme, Grignasco, Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano, Sizzano, Sostegno.

*Requisiti per l'ammissione al concorso:* Può partecipare al bando di concorso il concorrente in possesso dei seguenti requisiti:

- Chi abbia la cittadinanza italiana o di uno stato aderente all'Unione Europea; il cittadino di altri Stati è ammesso qualora sia legalmente soggiornante in Italia e svolga una regolare attività di lavoro subordinato o autonomo da almeno 3 (tre) anni;

- Chi abbia la residenza anagrafica o attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il presente bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale;

- Chi non sia titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili ubicati in qualsiasi località, la cui rendita catastale rivalutata sia superiore a 3,5 volte la tariffa della categoria A/2 classe I del Comune o della zona cen-

suaria in cui è ubicato l'immobile o la quota prevalente degli immobili; sono esclusi gli immobili utilizzati per lo svolgimento diretto di attività economiche;

- Chi non abbia ottenuto assegnazioni in proprietà immediata o futura di alloggio realizzato con contributi pubblici, o assenza di precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti Pubblici, sempre che l'alloggio non sia inutilizzabile o perito senza dar luogo al risarcimento del danno;

- Chi fruisca di un reddito annuo complessivo del nucleo familiare fiscalmente imponibile, desumibile dall'ultima dichiarazione dei redditi, da computarsi ai sensi dell'art. 21 della L. 5/8/1978, n. 457, non superiore al limite per l'accesso all'edilizia sovvenzionata vigente al momento dell'indizione del presente bando di concorso. Il reddito è riferito alla famiglia tipo di due componenti. Il reddito delle famiglie con diverso numero di componenti è ragguagliato sulla base della tabella A di equivalenza, allegata alla citata legge 46/95 e s.m.i., tenuto conto che i figli a carico per i quali è operata la riduzione del reddito ai sensi dell'art. 21 della Legge 457/1978, corrispondono, ai presenti fini a 0,5 unità. Per le famiglie di nuova formazione, come definite dall'art. 10, comma 1, lette i), n. 2, il reddito complessivo è costituito dalla somma dei redditi percepiti da ciascuno dei nubendi;

- Chi non abbia ceduto in tutto o in parte, fuori dei casi previsti dalla legge, l'alloggio eventualmente assegnato in precedenza in locazione semplice;

- Chi non dichiari la non titolarità da parte di alcun componente il nucleo familiare di altro alloggio di edilizia residenziale pubblica in locazione sul territorio nazionale, al momento della stipula della convenzione relativa all'alloggio di nuova assegnazione;

- Chi non abbia occupato senza titolo di un alloggio di edilizia residenziale pubblica;

- Chi non sia stato dichiarato decaduto dall'assegnazione dell'alloggio a seguito di morosità, salvo che il debito conseguente a morosità sia stato estinto prima della presentazione della domanda.

*Modalità per la presentazione della domanda:* Gli aspiranti dovranno presentare la domanda al comune di residenza se compreso nei Comuni citati. I lavoratori emigrati all'estero hanno facoltà di concorrere per un solo ambito territoriale da indicare in una dichiarazione raccolta da una rappresentanza consolare che rilascerà un certificato da allegare alla domanda. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda in bollo da Euro 10,33 a partire dal 4 settembre 2002.

*Scadenza dei termini per la presentazione della domanda:*

Le domande di ammissione al concorso, redatte su appositi moduli, debitamente sottoscritte e corredate di tutta la necessaria e idonea documentazione, dovranno essere presentate personalmente dall'interessato presso gli Uffici dei Comuni sopra indicati nel termine tassativo ed improrogabile di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente bando, precisamente entro il 4 Novembre 2002. Per i lavoratori emigrati all'estero il termine per la presentazione della domanda è prorogato di 30 (trenta) giorni. Sono esclusi dal concorso i concorrenti che abbiano presentato la domanda dopo la scadenza del termine fissato per il bando.

*Istruttoria delle domande e formazione delle graduatorie:*

All'istruttoria delle domande presentate, provvedono gli Uffici del Comune stesso che, nel caso di documentazione incompleta, richiederanno l'integrazione della documentazione ai concorrenti interessati, fissando loro un termine perentorio non inferiore a 15 (quindici) giorni e non superiore a 30 (trenta) giorni. Per i lavoratori emigrati all'estero il termine massimo per la presentazione dei documenti è prorogato di ulteriori 30 (trenta) giorni.

Le domande, una volta istruite dal comune saranno inoltrate ad una apposita Commissione, costituita in conformità del disposto dell'art. 9 della L.R. 46/95 e s.m.i.

La predetta Commissione, istituita presso l'A.T.C. competente per territorio procederà: alla formazione della graduatoria provvisoria; all'esame degli eventuali ricorsi che gli interessati dovranno presentare entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria nell'Albo Pretorio dei Comuni dove sono state presentate le domande; alla formulazione della graduatoria definitiva secondo le modalità previste dall'art. 11 della citata L.R. 46/95 e s.m.i.

Il Sindaco  
Massimo Basso

19

Comune di Trofarello (Torino)

**Decreto n. 15 del 21.8.2002 relativo alla Determinazione dell'indennità provvisoria per l'occupazione d'urgenza ed esproprio delle aree destinate alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione indotta funzionali al Polo Integrato di Sviluppo (PIS) del comparto produttivo Vadò di Moncalieri, consistenti nel nuovo tracciato del Rio Rigolfo e relative fasce di rispetto ex art. 29, 1° comma lettera c) della L.R. 56/77**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

(omissis)

*decreta*

Art. 1

Ai sensi dell'art. 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e s.m.i., le indennità provvisorie per le particelle interessate dalle procedure coattive di cui al punto 4 della sopra citata delibera di Giunta Comunale n. 156 del 20.08.2002 sono determinate come dall'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono così ripartite in base alle quote di proprietà:

- Foglio 10 particella 210

Indennità provvisoria totale = Euro 1.800,43 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Lisa Franco (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 1.800,43 = Euro 225,05

- Cotti Enrica (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 1.800,43 = Euro 225,05

- Gambino Emanuela (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale = (5/80) x Euro 1.800,43 = Euro 112,54

- Fabaro Margherita (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale = (5/80) x Euro 1.800,43 = Euro 112,54

- Feyles Margherita (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 1.800,43 = Euro 225,05

- Feyles Giovanni (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 1.800,43 = Euro 225,05

- Rubatto Maria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 1.800,43 = Euro 90,02

- Rubatto Angelo (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 1.800,43 = Euro 90,02

- Rubatto Teresa (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 1.800,43 = Euro 90,02

- Marino Giovanna (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 1.800,43 = Euro 90,02

- Rubatto Vittoria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 1.800,43 = Euro 90,02

- Masera Carlo (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 1.800,43 = Euro 225,05

- Foglio 10 particella 211

Indennità provvisoria totale = Euro 454,41 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Lisa Franco (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 454,41 = Euro 56,80

- Cotti Enrica (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 454,41 = Euro 56,80

- Gambino Emanuela (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale = (5/80) x Euro 454,41 = Euro 28,405

- Fabaro Margherita (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale = (5/80) x Euro 454,41 = Euro 28,405

- Feyles Margherita (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 454,41 = Euro 56,80

- Feyles Giovanni (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale = (10/80) x Euro 454,41 = Euro 56,80

- Rubatto Maria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 454,41 = Euro 22,72

- Rubatto Angelo (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 454,41 = Euro 22,72

- Rubatto Teresa (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale = (4/80) x Euro 454,41 = Euro 22,72

- Marino Giovanna (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 454,41 = Euro 22,72

- Rubatto Vittoria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 454,41 = Euro 22,72

- Masera Carlo (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 454,41 = Euro 56,80

- Foglio 10 particella 95

Indennità provvisoria totale = Euro 2.499,26 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Lisa Franco (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 312,41

- Cotti Enrica (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 312,41

- Gambino Emanuela (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale =  $(5/80) \times$  Euro 2.499,81 = Euro 156,205

- Fabaro Margherita (omissis), per la quota di 5/80

Indennità provvisoria totale =  $(5/80) \times$  Euro 2.499,81 = Euro 156,205

- Feyles Margherita (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 312,41

- Feyles Giovanni (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 312,41

- Rubatto Maria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 124,96

- Rubatto Angelo (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 124,96

- Rubatto Teresa (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 124,96

- Marino Giovanna (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 124,96

- Rubatto Vittoria (omissis), per la quota di 4/80

Indennità provvisoria totale =  $(4/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 124,96

- Masera Carlo (omissis), per la quota di 10/80

Indennità provvisoria totale =  $(10/80) \times$  Euro 2.499,26 = Euro 312,41

- Foglio 10 particella 227

Indennità provvisoria totale = Euro 8.251,67 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Vietti Giovanna (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 8.251,67 = Euro 4.125,835

- Vietti Laura (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 8.251,67 = Euro 4.125,835

- Foglio 10 particella 228

Indennità provvisoria totale = Euro 1.755,68 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Vietti Giovanna (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 1.755,68 = Euro 877,84

- Vietti Laura (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 8.251,67 = Euro 877,84

- Foglio 10 particella 226

Indennità provvisoria totale = Euro 1.161,34 così suddivisi secondo le quote di proprietà:

- Vietti Giovanna (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 1.161,34 = Euro 580,67

- Vietti Laura (omissis), per la quota di 1/2

Indennità provvisoria totale =  $(1/2) \times$  Euro 1.161,34 = Euro 580,67

- Foglio 10 particella 172

- Vietti Tommasino (omissis)

Indennità provvisoria totale = Euro 4.544,10

- Foglio 10 particella 171

- Vietti Tommasino (omissis)

Indennità provvisoria totale = Euro 520,43

- Foglio 9 particella 25

- A.C.O. Automotive Components Operations S.r.l. con sede in Torino

Indennità provvisoria totale = Euro 1.211,71

#### Art. 2

Le ditte proprietarie, entro 30 gg. dalla data di notificazione del presente provvedimento, se intendono accettare l'indennità dovranno darne comunicazione al Comune scrivente espropriante con sede in P.zza I Maggio n. 11 10028 Trofarello Settore Urbanistica, con il quale potranno anche direttamente convenire la cessione volontaria dell'immobile espropriando con le seguenti maggiorazioni delle indennità provvisorie come determinate con il presente provvedimento:

a) non superiore al 50% (con i limiti di cui al comma 3 dell'art. 17 della legge 865/1971) se le ditte proprietarie non sono dirette coltivatrici del terreno (art. 12 legge 865/1971, come modificato con l'art. 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10);

b) non superiore a tre volte (con i limiti di cui al comma 3 dell'art. 17 della legge 865/1971) se le ditte proprietarie sono coltivatrici dirette del terreno;

Le ditte che intendano accettare l'indennità come determinata nel presente provvedimento dovranno comunicare i dati di nascita, residenza e codici fiscali nonché dichiarare espressamente di accettare senza riserve l'indennità offerta. Le ditte dovranno dichiarare, altresì che i terreni interessati sono in loro piena ed esclusiva proprietà (indicare le quote di proprietà), liberi da qualsiasi vincolo o diritto di terzi, e che assumono ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti reali di terzi sui terreni medesimi. Tali dichiarazioni vanno rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e comunque con la consapevolezza delle sanzioni amministrative e penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti richiamate dagli art. 75 e 76 del succitato decreto.

#### Art. 3

Il silenzio, entro trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, sarà considerato rifiuto e verrà disposto il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, delle somme determinate come nel prospetto allegato.

## Art. 4

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per gli atti processuali civili, come disposto dal comma 4 dell'art. 11 della legge 865/71, e sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Trofarello per gg. 15 consecutivi nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Esente da bollo a norma dell'articolo 22 della tabella allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro gg. 60 gg, dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 gg. con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

## Art. 5

Si fa riserva di determinare le indennità dovute a norma dell'art. 17 della legge 865/71 agli aventi diritto con successivo provvedimento.

Ai sensi dell'art. 4 della L. 241/90, si rende noto che il presente provvedimento può essere impugnato, in via giurisdizionale, entro gg. 60 gg, dalla data di ricevimento della presente, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 gg. con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

p. Il Responsabile  
Servizio Urbanistica  
Antonello Molno

20

Comune di Valenza (Alessandria)

**Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 69 in data 19/7/2002 - Interventi di Edilizia Sovvenzionata ai sensi dell'art. 4 della legge 17.2.1992, n. 179 per la costruzione di nuovi alloggi da assegnare in godimento a lavoratori dipendenti. Individuazione definitiva del soggetto attuatore e assegnazione definitiva del finanziamento**

(omissis)

Premesso:

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 39-17658 del 24.3.1997, ha approvato la localizzazione nel Comune di Valenza del finanziamento di L. 2.621.300.000 (ora euro 1.353.788,47), per la realizzazione di 24 alloggi da locare o assegnare in locazione permanente, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 179/92;

- che, con deliberazione di C.C. n. 128 del 26/11/98, esecutiva, si è provveduto ad individuare nella cooperativa di abitazione a proprietà indivisa, a responsabilità limitata, UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., con sede in Alessandria, Via U. Rattizzi n. 11, il soggetto attuatore per la costruzione di n. 24 alloggi nell'ambito del vigente Piano per l'Edilizia Economica e Popolare in località Fogliabella Sud, nell'area individuata come lotto "Q", assegnando alla stessa il finanziamento regionale pari a L. 2.621.300.000 (ora euro 1.353.788,47);

- che per un mero errore materiale, segnalato alla Regione, il costo totale dell'intervento, indicato

in euro 1.353.788,47 doveva essere invece pari a euro 1.969.146,86;

- che con convenzione, in data 27.7.2001, a rogito Dott.ssa Fabrizia Cassola, Segretario Generale di questo Comune, si è provveduto ad assegnare alla cooperativa UNI-C.A.P.I. s.c.r.l. il lotto "Q" nel P.E.E.P. di Fogliabella Sud, in diritto di superficie;

- che la Commissione Tecnico Consultiva, istituita presso l'Agenzia Territoriale per la Casa, della Provincia di Alessandria, nella sua seduta n. 91 del 3/4/2002, ha espresso parere favorevole sul progetto esecutivo presentato dalla cooperativa UNI-C.A.P.I. s.c.r.l. ed ha espresso inoltre parere favorevole sul relativo quadro tecnico economico Q.T.E. n. 1 di progetto, che prevede un costo globale di intervento pari a euro 2.182.370,40, con una integrazione di euro 828.581,93, rispetto al finanziamento localizzato dalla Regione Piemonte con deliberazione n. 39-17658 del 24.3.1997;

- che la Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta Regionale n. 9-6194 del 3.6.2002, avente per oggetto "Legge 17 febbraio 1992 n. 179, art. 4. Assesamento del programma di intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata localizzato nel Comune di Valenza, P.I. n. 1213", ha provveduto all'integrazione finanziaria prevista sul progetto della cooperativa UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., per un importo pari a euro 828.581,93, portando quindi il finanziamento complessivo concesso a euro 2.182.370,40;

- rilevata la necessità di individuare definitivamente nella cooperativa di abitazione a proprietà indivisa, a responsabilità limitata, UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., con sede in Alessandria, Via U. Rattizzi n. 11, il soggetto attuatore per la costruzione di n. 24 alloggi nell'ambito del vigente Piano per l'Edilizia Economica e Popolare in località Fogliabella Sud, nell'area individuata come lotto "Q", assegnato alla stessa in diritto di superficie;

- rilevata altresì la necessità di assegnare in via definitiva alla cooperativa di abitazione a proprietà indivisa, a responsabilità limitata UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., la concessione del finanziamento regionale assestato, per complessivi euro 2.182.370,40;

(omissis)

*delibera*

1. Di individuare definitivamente nella cooperativa di abitazione a proprietà indivisa, a responsabilità limitata, UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., con sede in Alessandria, Via U. Rattizzi n. 11, il soggetto attuatore per la costruzione di n. 24 alloggi nell'ambito del vigente Piano per l'Edilizia Economica e Popolare in località Fogliabella Sud, nell'area individuata come lotto "Q", assegnato alla stessa in diritto di superficie.

2. Di assegnare in via definitiva alla cooperativa di abitazione a proprietà indivisa, a responsabilità limitata, UNI-C.A.P.I. s.c.r.l., la concessione del finanziamento regionale attestato, per complessivi euro 2.182.370,40, da erogarsi secondo le modalità contemplate nei provvedimenti regionali e comunali in materia.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 8 della Legge 27.2.1992, n. 179, incaricando il responsabile del procedimento, Geom. Giorgio Robutti, per le incombenze del caso, prendendo atto che dalla data di pubblicazione sul B.U.R., decorrono i termini entro i quali dare inizio ai lavori di che trattasi.

4. Di incaricare il responsabile del procedimento, Geom. Giorgio Robutti, per comunicare alla Regione Piemonte l'individuazione definitiva del soggetto attuatore, l'assegnazione in via definitiva del finanziamento assestato ed il termine per l'inizio dei lavori.

(omissis)

Il Sindaco  
Germano Tosetti

Il Segretario Generale  
Fabrizia Cassola

21

Comune di Villa del Bosco (Biella)

**Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 in data 10 luglio 2002 ad oggetto: "L.R. 8 luglio 1999 n. 19 approvazione nuovo regolamento edilizio"**

(omissis)

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548 - 9691 con la quale è stato approvato il nuovo regolamento edilizio tipo ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19 relativa a "Norme in materia di edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";

(omissis)

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, il nuovo Regolamento Edilizio comunale composto da n. 70 articoli oltre agli allegati il cui testo allegato qui si richiama per esteso per esserne parte integrante e sostanziale;

2) di dichiarare che il testo del regolamento edilizio approvato al precedente punto 1) è conforme al testo del regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999, n. 548-9691;

3) di dare atto che la presente deliberazione, una volta divenuta esecutiva agli effetti di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

22

Infermeria Casa di Riposo - Bene Vagienna (Cuneo)

**Revoca d'asta pubblica per la vendita di una unità immobiliare urbana ubicata in via F.lli De Maistre n. 27 nel comune di Torino**

Si avvisa che con deliberazione del C.A. n. 112 del 22/8/2002 è stato revocato il provvedimento n. 75 del 20.6.2002 con cui il C.A. deliberava l'esperimento d'asta pubblica con offerte segrete per la vendita di una unità immobiliare urbana a catasto: Comune di Torino Fog. n. 116 Particella 402 sub 7 zona cens. 3 Cat. A/3 CL. 5 cons. 3.5 rendita 325.37 Euro, al secondo piano del condominio ubicato in via F.lli De Maistre n. 27; della superficie di mq. 58,40

Bene Vagienna, 26 agosto 2002

Il Presidente  
Franco Noello

23

Opera Pia Garelli Casa di Riposo - Garessio (Cuneo)

**Avviso d'asta per alienazione di immobili siti nel Comune di Savigliano (Cuneo)**

Il giorno 04.10.02 alle ore 10,00 nella sede dell'Opera Pia Garelli, si terrà asta pubblica a mezzo offerte segrete per la vendita di terreni e fabbricato rurale (Censimento al N.C.T.) F. 106 n. 19 (ex 19/a) n. 48 (ex 19/b-21-22b-20) n. 49 (ex 19/c) n. 22 (ex 22/a) n. 24 del Comune di Savigliano.

Totale Ha 7.20.19 pari a Giornate piemontesi 18,90.

Prezzo a base d'asta Euro 341.640,00.

Informazioni presso la Segreteria dell'Ente, giorni feriali ore 8,00 - 12,30.

Garessio, 19 agosto 2002

Il Segretario  
Franca Rubaldo

24

Provincia di Alessandria

**D.D. 8 agosto 2002 n. 629 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Esercizio di Alessandria - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per la realizzazione di un impianto elettrico aereo MT a 20.000 V da realizzarsi nei Comuni di Ricaldone e Cassine (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

25

Provincia di Alessandria

**D.D. 8 agosto 2002 n. 628 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Roveda Paolo - Modificazione e trasformazione di uso del suolo per lavori relativi allo spostamento della strada di accesso a servizio del fabbricato ad uso civile abitazione sito in Località Santuario Madonna di Cà del Bello nei Comuni di Borghetto di Borbera e di Stazzano (AL)**

(omissis)

Il Dirigente Responsabile  
Claudio Coffano

26

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 55486 del 30.7.2002. T.U. 1775/1933 - Domanda presentata in data 6.4.2001 alla Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche dell'Azienda Agricola F.lli Reggio per concessione quarantennale di derivazione d'acqua dal torrente Balbo nel Comune di Incisa Scapaccino (At) ad uso irriguo**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Azienda Agricola F.lli Reggio la derivazione di mod. max 0,33 di acqua dal torrente Belbo nel Comune di Incisa Scapaccino (At) per uso irriguo;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dalla data suddetta del canone annuo di euro 13,24, soggetto a periodici aggiornamenti I.S.T.A.T., ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36 - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)  
disciplinare  
(omissis)

#### Art. 7 - Garanzie da osservarsi

A carico della Ditta concessionaria sarà l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque derivate in dipendenza della concessa derivazione, anche se il bisogno di dette opere venga accertato in seguito. (omissis).

Art. 8 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione.

- (omissis) - la ditta concessionaria dovrà:

- a) garantire il libero rilascio a valle delle proprie opere di presa, del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.), pari in questo caso a litri/sec. 25,32, relativamente al torrente Belbo.

- L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qual volta la portata istantanea disponibile risulti inferiore o uguale al valore minimo suindicato.

(omissis)

#### Art. 9 - Deflusso Minimo Vitale

E' fatta salva la possibilità dell'Amministrazione concedente di introdurre ulteriori disposizioni o modificare quelle esistenti in merito al rispetto di portate minime di rilascio nel campo dei valori del deflusso naturale superiore al D.M.V., preso quale valore di base.

(omissis)

Asti, 19 luglio 2002

(omissis)

Il Capo Servizio Ambiente  
Oreste Meschia

27

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n. 570 del 31 luglio 2002. Progetto di impianto di recupero e smaltimento RSU/RSAU nel Comune di Magliano Alpi in località Beinale - Ente richiedente: A.C.E.M. con sede in Piazza Ellero 36, Mondovì. Giudizio di compatibilità ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.. Appro-**

#### **vazione del progetto ed autorizzazione all'esercizio ex art. 27 e 28 D.Lgs. 22/97**

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto relativo agli impianti di recupero e smaltimento RSU/RSAU da realizzare nel Comune di Magliano Alpi, in località Beinale (CN), presentato da Giuseppe Ballauri, (omissis), nella sua qualità di legale rappresentante dell'Azienda Consortile Ecologica Monregalese (ACEM), con sede in P.zza Ellero 36, Mondovì, alle seguenti condizioni:

- Con riferimento alla caratterizzazione ambientale del sito di intervento, l'Azienda proponente dovrà provvedere a condurre ulteriori campagne di indagini sulla qualità delle acque sotterranee, finalizzate a verificare, in corso d'opera e a breve termine, l'origine - anche naturale - degli anomali valori riscontrati, unitamente alla misurazione dei livelli piezometrici in tutti i pozzi allestiti ed in allestimento;

- Con riferimento alle modalità di realizzazione della discarica, l'Azienda proponente dovrà ottemperare a quanto previsto dalle specifiche della Direttiva CE 1999/31 con particolare riferimento alle caratteristiche ivi richieste per la barriera geologica che dovrà garantire la protezione dell'ambiente da eventuali rilasci di inquinanti anche dopo l'esaurimento della discarica;

- Per quanto riguarda l'aspetto delle emissioni in atmosfera, dovrà essere prevista una copertura del biofiltro;

- Circa la gestione del CDR, la stessa dovrà essere mirata ad evitarne la deposizione in discarica prevedendone uno stoccaggio provvisorio preliminare all'avvio diretto dello stesso ad operazioni di recupero;

- Deve essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità chimica e biologica del Rio Lama Grande e delle acque provenienti dall'incisione morfologica presente sul sito, nonché il biomonitoraggio della qualità dell'aria mediante l'uso di licheni, da concordare nei tempi e nelle modalità con l'ARPA - Dipartimento provinciale di Cuneo;

- In considerazione del fatto che l'area oggetto di intervento presenta elementi di potenziale rischio archeologico, l'Azienda proponente dovrà attivarsi con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte affinché sia garantita, in corso d'opera, una costante assistenza da parte di operatori specializzati che assistano a tutte le operazioni di movimento terra, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza stessa;

- Dovrà essere data preventiva comunicazione della data di inizio lavori all'ARPA - Dipartimento provinciale di Cuneo;

2. Di approvare, ai sensi della L.R. 59/95 e del D.Lgs. 22/97, il progetto relativo agli impianti di recupero e smaltimento RSU/RSAU presentato dall'Azienda succitata e di autorizzare l'istante all'esercizio degli impianti medesimi nel rispetto delle prescrizioni tutte contenute nell'allegato atto autorizzatorio che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 20 dicembre 2001 e del 9 luglio 2002, conservati agli atti dell'Ente;

4. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico dei reflui civili ex D.Lgs. 152/1999 e L.R. 48/1993 e s.m.i. a successiva, separata determinazione del Responsabile del Servizio provinciale competente, da assumere entro 15 gg. dall'esecutività della presente deliberazione;

5. di dare atto che l'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97, come previsto al comma 5 dell'art. 27 del Capo IV del D.Lgs. medesimo, costituisce variante al vigente P.R.G.C. di Magliano Alpi;

6. di dare atto che la Regione Piemonte - Settore Urbanistica-Territoriale di Cuneo si impegna, per quanto di competenza, a tener conto delle risultanze delle Conferenze dei Servizi nonché del presente provvedimento;

7. di dare atto che il Comune di Magliano Alpi, sede dell'impianto, non ha da opporre obiezione alcuna alle scelte dell'Azienda anche se le stesse avessero ad interferire in ordine all'assetto del vigente Piano Regolatore Comunale;

8. di dare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio dell'opera;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D.Lgs. 267/2000;

11. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato

(omissis)

28

Provincia di Novara

**DCP n. 40 del 1 luglio 2002. S.P. di Dormelletto. Declassificazione a strada comunale del tratto dal Km. 2+200 al km. 5 + 235**

(omissis)

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

1. di declassificare a comunale, per i motivi in premessa specificati, la strada provinciale di Dormelletto dal Km. 2+200 (confine comunale) al km. 5+235 (termine strada provinciale);

2. di dare atto che la strada provinciale di Dormelletto non sarà più compresa fra le strade provinciali.

29

Regione Piemonte

**Bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di progetti per la sicurezza alimentare nell'area del Sahel - Anno 2002**

La Regione Piemonte, sulla base della mozione n. 382 "Iniziativa politiche di cooperazione con il Terzo Mondo", approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale nella seduta del 19 febbraio 1997, ha scelto di promuovere e di dare un sostegno organico ad iniziative volte ad affrontare il problema della sicurezza alimentare nei paesi economicamente meno sviluppati. Per raggiungere tale obiettivo il Comitato di Solidarietà del Consiglio Regionale, ai sensi delle Leggi Regionali 4/82 e 67/95, ha ritenuto opportuno concentrare l'azione in quattro paesi dell'area saheliana dell'Africa Occidentale: Burkina Faso, Mali, Niger, Senegal.

Per dare continuità all'azione intrapresa dal 1997 la Giunta regionale, con deliberazione n. 23 - 4129 del 15/10/01 d'intesa con il Consiglio regionale, ha approvato le "Direttive triennali per la definizione dei programmi regionali di sicurezza alimentare nel Sahel" per gli anni 2001-2003.

In coerenza con le indicazioni contenute nelle Direttive viene pubblicato il presente bando, che riguarda la presentazione di richieste di contributo per progetti concernenti la sicurezza alimentare e la lotta alla povertà nei quattro Paesi saheliani precedentemente individuati, promossi da soggetti piemontesi pubblici e privati senza fini di lucro.

#### 1. Principi

Nel promuovere il programma di sicurezza alimentare nel Sahel la Regione Piemonte persegue i seguenti principi d'azione:

- valorizzazione del patrimonio di esperienze e di conoscenze circa i bisogni e le opportunità locali, che è proprio dei soggetti che già operano nelle aree oggetto di intervento;

- sostegno ad iniziative che coinvolgano, in attività di cooperazione, gruppi di immigrati provenienti dai quattro Paesi del Sahel in cui opera la Regione;

- promozione dello sviluppo economico tramite lo scambio di conoscenze, risorse tecniche e finanziarie tra il sistema produttivo piemontese e quello dei paesi saheliani interessati;

- stimolo e appoggio alle relazioni istituzionali e di collaborazione tecnica e scientifica tra le Università piemontesi, quelle dei Paesi saheliani nell'ambito di attività di cooperazione allo sviluppo;

- promozione della collaborazione per progetti comuni tra le Università ed i soggetti piemontesi impegnati nei programmi di cooperazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun Ente;

- stimolo a iniziative di scambio e di solidarietà internazionale tra associazioni, scuole, università, istituti di ricerca, che siano finalizzate a creare reti transnazionali di rapporti territoriali, per l'ideazione, la programmazione e la realizzazione di progetti di crescita culturale e di educazione alla pace;

- sostegno ad iniziative di cooperazione proposte da Enti e Istituzioni locali saheliani nell'ambito di accordi di partenariato.

## 2. Soggetti eleggibili

Le richieste di contributo potranno essere presentate da soggetti pubblici e privati che possiedano le seguenti caratteristiche:

- sede legale in Piemonte ovvero, nel caso di soggetti di carattere nazionale, svolgenti la loro attività sul territorio regionale tramite una loro sezione,
- esperienza in attività di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo,
- non aventi finalità di lucro.

A titolo meramente esemplificativo si precisa che rientrano tra i soggetti eleggibili le seguenti categorie di soggetti purchè presentino i tre requisiti sopra indicati:

- Associazioni di volontariato, Organizzazioni non Governative, Istituti religiosi e Cooperative, Università, Scuole e Istituzioni scolastiche —
- Comuni e loro Consorzi, Province, Comunità Montane, Parchi regionali —

Per "esperienza in attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo" si intende esclusivamente l'aver realizzato interventi che siano stati co-finanziati in base a una delle seguenti leggi o ad uno dei seguenti programmi:

- legge 49/87 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo" (PVS) e successive modifiche e integrazioni;
- legge 212/92 "Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale" (PECO);
- programmi dell'Unione Europea o di Organismi Internazionali per interventi nei PVS o nei PECO;
- legge regionale 67/95 e successive modifiche e integrazioni.

In linea di principio il contributo regionale assegnato ad un soggetto ai sensi del presente bando non è cumulabile con contributi riconosciuti per il medesimo progetto sulla base di altre linee di finanziamento del programma Sahel, (percorso A e B delle Direttive triennali per la definizione dei programmi regionali di sicurezza alimentare nel Sahel) né di altre iniziative regionali.

In ogni caso alla presentazione della domanda di contributo i soggetti eleggibili debbono specificare se, per attività strettamente connesse al progetto presentato, sono stati concessi altri contributi pubblici.

## 3. Iniziative ammissibili

Saranno presi in considerazione progetti proposti da soggetti di cui al punto 2, che possiedano i seguenti requisiti:

- a) siano realizzati in almeno uno dei 4 paesi del Sahel oggetto del programma regionale: Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal.
- b) prevedano azioni che siano in grado di produrre effetti significativi e verificabili sulla sicurezza alimentare e la lotta alla povertà delle popolazioni interessate.
- c) mirino ad uno sviluppo di medio-lungo periodo (che non siano cioè finalizzate ad affrontare situazioni di emergenza come calamità naturali, conflitti armati, ecc.).

## 4. Procedura per la selezione delle iniziative

Le iniziative presentate saranno oggetto di una prima istruttoria tecnico-amministrativa da parte dell'Ufficio regionale competente, nel corso della quale verrà valutata l'ammissibilità delle domande in base ai requisiti definiti ai punti 2 e 3 del presente bando.

Quindi l'Ufficio regionale competente, in base ai criteri di cui al successivo punto 5, individuerà i progetti giudicati meritevoli di sostegno ed approverà, con determinazione dirigenziale, una graduatoria delle iniziative.

L'Ufficio regionale competente elaborerà infine un programma operativo complessivo, determinando l'entità dei contributi da assegnare a ciascun progetto.

L'Ufficio regionale competente comunicherà per iscritto agli enti interessati l'esito dell'istruttoria e l'ammontare dell'eventuale contributo assegnato.

Le graduatorie dei progetti saranno utilizzate fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2002, pari a Euro 619.748,28.

In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti si procederà al finanziamento delle iniziative nel rispetto della graduatoria.

## 5. Criteri di valutazione

La valutazione dei progetti avverrà attribuendo ai progetti un punteggio sulla base dei seguenti criteri:

1. ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare e lotta alla povertà;  
(fino a 30 punti)
  2. valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo;  
(fino a 24 punti)
  3. qualità delle sinergie con altri partner piemontesi;  
(fino a 16 punti)
  4. capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese;  
(fino a 8 punti)
- Ulteriori punti verranno assegnati ai singoli progetti in rapporto al verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:
5. continuità con i progetti già sostenuti dalla Regione negli anni 1997- 2001;  
(4 punti)
  6. partecipazione al progetto di associazioni di immigrati saheliani in Piemonte;  
(3 punti)
  7. partecipazione al progetto di piccole e medie imprese o aziende artigiane piemontesi;  
(3 punti)
  8. partecipazione al progetto di Università piemontesi;  
(3 punti)
  9. partecipazione al progetto di Aziende Sanitarie Locali piemontesi;  
(3 punti)

10. partecipazione al progetto di Enti Locali piemontesi;

(3 punti)

11. valutazione positiva nella fase di monitoraggio/valutazione degli anni precedenti

(4 punti)

Ai fini dell'applicazione dei punteggi da 6 a 10, la partecipazione di soggetti partners può consistere in azioni progettuali concrete ovvero nel cofinanziamento del progetto. Tali attività debbono in ogni caso essere descritte nella scheda di sintesi del progetto e debitamente documentate con lettera da parte del soggetto partner. Non saranno ritenute sufficienti generiche dichiarazioni di adesione alle iniziative da parte di partners non attivamente coinvolti nelle medesime.

#### 6. Erogazione dei contributi e rendicontazione delle spese

Il contributo regionale per ogni progetto non potrà superare il 50% dei costi complessivi, a fronte di risorse messe a disposizione dagli enti proponenti per un importo non inferiore al 40% del finanziamento regionale.

Esso inoltre non potrà essere superiore a Euro 52.000,00

I contributi assegnati saranno erogati in tre rate rispettivamente del 30%, 50% e 20%.

La prima rata verrà liquidata dalla Regione, come anticipo sulle spese da sostenere, non appena sia stata adottata la determinazione di approvazione dei progetti ed una volta ricevuta la lettera di accettazione del contributo, che costituisce data di avvio del progetto.

La seconda verrà liquidata a fronte di una relazione circa lo stato di avanzamento delle opere e di una rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto per un importo pari al 50% del contributo assegnato.

La terza verrà liquidata, concluso il progetto, alla presentazione di una relazione sugli interventi eseguiti e di una rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione di tutti gli interventi previsti nel progetto.

Gli enti che lo ritengono opportuno possono presentare congiuntamente la rendicontazione relativa alla 2° e 3° rata del contributo.

La rendicontazione delle spese dovrà essere redatta sui moduli appositamente predisposti dalla Regione e dovrà comprendere:

- la tabella dei preventivi e dei consuntivi di spesa firmata dal legale rappresentate dell'ente (modulo 1)

- un elenco dei documenti giustificativi delle spese, firmato dal legale rappresentate dell'ente. (modulo 2)

- una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che comprovi l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie per la copertura dei costi delle azioni indicate nei progetti approvati dalla Regione (modulo 3)

La rendicontazione delle spese da parte degli enti pubblici potrà anche comportare l'invio alla Regione degli atti amministrativi adottati per la realizzazione del progetto purché contengano precisi riferimenti idonei a rendere conoscibile la natura delle spese.

I documenti giustificativi delle spese non dovranno essere allegati alla rendicontazione ma dovranno essere archiviati e mantenuti a disposizione della Regione Piemonte nelle sedi legali degli Enti per un periodo di 5 anni. Durante tale periodo i medesimi documenti potranno essere sottoposti a verifica.

Le spese previste dalle azioni concordate per l'assegnazione dei contributi dovranno essere rendicontate entro 1 anno dalla data di avvio del progetto.

In casi eccezionali gli enti possono presentare alla Regione Piemonte una domanda di proroga del termine per la rendicontazione adeguatamente motivata. (Modulo G)

La somma delle spese rendicontate non dovrà essere inferiore a quella indicata nel preventivo allegato al progetto presentato. Diversamente si procederà ad una riduzione del contributo in proporzione alle spese effettivamente sostenute e documentate.

Nel caso in cui non pervenga all'ufficio regionale preposto la comunicazione dell'avvio dell'iniziativa entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo, si potrà procedere alla revoca del contributo stesso.

Il contributo potrà inoltre essere revocato qualora:

- non venga presentata idonea documentazione dalla quale si desuma il costo effettivo delle iniziative e delle attività realizzate;

- le iniziative finanziate non siano state realizzate secondo quanto previsto dal provvedimento di assegnazione del contributo (e in particolare abbiano disatteso la valutazione della Regione relativa all'applicazione dei criteri di comparazione e valutazione dei progetti di cui al § 5).

#### 7. Variazione dei progetti in corso d'opera

Qualora durante il periodo di realizzazione degli interventi si verificano eventi eccezionali ed imprevisti, gli enti beneficiari di contributo potranno presentare istanza motivata di variazione dei progetti in corso d'opera, allegando la relativa documentazione.

I funzionari regionali incaricati valuteranno le modifiche proposte al progetto e nei successivi 30 giorni comunicheranno per iscritto all'ente interessato l'esito dell'istanza.

Le modifiche ammesse potranno concernere:

- parziale variazione delle località di intervento, purché non vengano variati gli obiettivi e le tipologie di azioni specifiche,

- parziale variazione dei partners, purché si tratti di sostituzioni o aggiunte, debitamente motivate,

- variazione di singoli capitoli del preventivo di spesa per quote non superiori al 30%, purché la variazione non comporti un aumento del contributo assegnato. Non è necessaria l'autorizzazione per la modifica del preventivo qualora la compensazione tra i capitoli di spesa non superi il 10% di variazione per singolo capitolo,

- variazioni di caratteristiche tecniche delle opere in fase di realizzazione,

- parziale variazione delle metodologie previste per la realizzazione delle azioni specifiche.

#### 8. Termine e modalità di presentazione delle domande

Per accedere ai finanziamenti i soggetti interessati dovranno presentare, per ogni progetto, una do-

manda in carta semplice<sup>(1)</sup>, utilizzando il modulo A corredato dei prescritti allegati.

Le domande dovranno essere sottoscritte dal rappresentante legale dell'ente o dell'associazione proponente. La firma del rappresentante legale dovrà essere autenticata. Non è soggetta ad autenticazione quando è apposta in presenza del dipendente pubblico addetto a riceverla o quando la domanda con la firma è presentata insieme alla fotocopia di un documento di identità.

Alle domande di contributo (modulo A) dovranno essere allegati i seguenti documenti utilizzando, se specificato, i moduli predisposti dalla Regione:

- una scheda descrittiva delle attività e delle azioni previste dal progetto redatta in forma libera;
- una scheda di sintesi del progetto (modulo B);
- un preventivo di spesa (modulo C);
- le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà necessarie ai fini dell'eventuale erogazione del contributo (modulo D);
- l'eventuale fotocopia non autenticata del documento d'identità del legale rappresentante dell'ente;
- l'atto costitutivo e lo Statuto dell'ente, qualora non fossero già in possesso degli uffici regionali competenti;
- una dichiarazione di gradimento del progetto da parte delle autorità locali dei paesi del Sahel. Gli enti potranno inviare tale dichiarazione anche successivamente, comunque non oltre il momento della comunicazione di avvio del progetto ai fini dell'erogazione della prima tranche del contributo.
- La scheda di sintesi del progetto e il preventivo di spesa dovranno altresì essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: [monica.rispo@regione.piemonte.it](mailto:monica.rispo@regione.piemonte.it)

Le istanze di contributo dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno lunedì 7 Ottobre 2002 al seguente indirizzo:

Regione Piemonte  
Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale  
Settore Affari Internazionali e Comunitari  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Le istanze dovranno essere inoltrate utilizzando una delle seguenti modalità:

- a) a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Farà fede la data del timbro dell'ufficio postale di spedizione;
- b) con consegna a mano esclusivamente alla Segreteria del Settore Affari Internazionali e Comunitari - Torino, P.zza Castello 165 - quinto piano, ufficio n. 508 ovvero all'ufficio n. 514 (Monica Rispo / Laura Tirelli) ; la consegna potrà avvenire dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.
- c) mediante telefax, utilizzando il numero 011/432.5972, con l'obbligo - entro i dieci giorni successivi - di integrare la domanda mediante consegna a mano o invio a mezzo posta.

Sulla busta contenente l'istanza di contributo dovrà essere scritto: Iniziative per la sicurezza alimentare nei Paesi del Sahel - anno 2002.

Le iniziative per le quali si richiede il contributo potranno essere già avviate autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti amministrativi senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Le istanze pervenute oltre il termine previsto saranno prese in considerazione solo fino all'esauri-

mento delle risorse eventualmente ancora disponibili.

#### 9. Monitoraggio e valutazione dei progetti

La Regione Piemonte avvierà apposite azioni per monitorare e valutare la realizzazione dei progetti approvati al fine di considerarne l'impatto sulla sicurezza alimentare nei paesi del Sahel e le ricadute in termini di informazione e coinvolgimento della società civile piemontese.

#### 10. Informazioni di carattere generale

Ai sensi della Legge 675/1996 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte, Settore Affari Internazionali e Comunitari, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e promozione delle attività realizzate. L'istanza di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento, individuato nella persona della Dott.ssa Giuliana Bottero, Direttore della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta.

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando, in occasione delle proprie attività di informazione/comunicazione, sono tenuti a specificare che il progetto è parte del programma Sahel ed stato realizzato con il contributo della Regione Piemonte - Settore Affari Internazionali.

Le modalità di utilizzo del marchio Regione Piemonte sono illustrate nella homepage del sito della Regione Piemonte. ([www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it) - cliccare sul marchio)

Gli enti titolari dei contributi assegnati con il presente bando dovranno altresì aver cura di inserire i dati relativi al progetto cofinanziato dalla Regione Piemonte nella banca dati contenuta nel sito Agora Piemonte all'indirizzo web <http://agora.piemonte.it/htmlindex.htm>

Per ogni comunicazione relativa al presente bando si invita ad utilizzare la modulistica appositamente predisposta e scaricabile dal sito <http://agora.regione.piemonte.it>

E' disponibile la seguente modulistica:

- domanda di contributo (Modulo A)
- scheda di sintesi del progetto (Modulo B)
- preventivo di spesa (Modulo C)
- dichiarazione sostitutiva per la presentazione della domanda (Modulo D)
- accettazione del contributo (Modulo E)
- domanda di variazione del progetto in corso d'opera (Modulo F)
- domanda di proroga del termine di rendicontazione (Modulo G)
- confronto tra preventivo e consuntivo di spesa (Modulo 1)
- elenco pezze giustificative (Modulo 2)
- dichiarazione sostitutiva per la rendicontazione delle spese (Modulo 3)

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio Cooperazione Internazionale ai seguenti numeri:

Telefono: 011/432.4776 - 2757 - 3260

Fax: 011/432.5927

E-mail: [coopera.int@regione.piemonte.it](mailto:coopera.int@regione.piemonte.it).

Il testo del presente bando, con i relativi allegati, è disponibile presso i siti Internet:

[www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)

<http://\agora.regione.piemonte.it> (alla pagina "news")

Note:

(1) La domanda di contributo è resa in esenzione dal bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000.

*La determinazione dirigenziale n. 461 del 21 agosto 2002 del Settore Affari internazionali e comunitari è pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 36 - parte I - del 5 settembre 2002 (Ndr).*

30

---

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 103,29</span>	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 51,65</span>	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,48</span>	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,24</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

 BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.